



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union



Youth for Love: Toolkit attività Peer to Peer

Un toolkit per studenti, studentesse, personale scolastico, educatori ed educatrici per supportare ragazzi e ragazze nello sviluppo e nell'implementazione di un programma di educazione fra pari finalizzato al riconoscimento, alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere.



Questo toolkit è co-finanziato dal **Programma REC - Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea** (2014-2020).

Il contenuto di questo toolkit rappresenta solo il punto di vista degli autori e delle autrici ed è sotto la loro responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Testi e Metodologie:

Corinne Reier – ActionAid italia, Panagiota Megagianni – ActionAid Hellas,
Nele Kelchtermans – UCLL, Livia Aninosanu – CPE

Contributi:

Alessandra Folcio – ActionAid Italia, Giulia Arosio – ActionAid Italia, Mara Ghidorzi – Afolmet,
Dimitra Deroyiannis – ActionAid Hellas, Despoina Kardogerou – ActionAid Hellas.

Supervisione e coordinamento:

Maria Sole Piccioli – ActionAid Italia
Pubblicato ad Aprile 2020

Contatti:

Sito Web: <https://www.youthforlove.eu/>

E-mail ActionAid Italia: educazione.ita@actionaid.org

■ IN SINTESI

Youth for Love è un progetto di due anni realizzato in quattro Paesi europei (Italia, Belgio, Grecia e Romania) che ha l'obiettivo di **sviluppare e implementare un programma educativo rivolto a studentesse e studenti, docenti delle scuole superiori (14 -17 anni) e alla comunità educante per rafforzare la consapevolezza sulla prevenzione e la gestione della violenza di genere nelle scuole.**

Il sistema educativo dovrebbe, da un lato, dare a studentesse e studenti le conoscenze, le competenze e le risorse per prevenire e affrontare la violenza di genere e, dall'altro, garantire che insegnanti, personale scolastico e l'intera comunità educante, siano in grado di offrire un'adeguata risposta in termini di prevenzione e protezione ed essere un riferimento in caso si verificano episodi di violenza di genere. In quest'ottica, le scuole sono attori e alleati chiave per rendere inaccettabili le disuguaglianze di genere e la violenza di genere tra giovani adolescenti. Questo toolkit è uno dei principali strumenti creati con l'obiettivo di migliorare la diffusione e la sostenibilità del progetto.

Fornisce una guida pratica per il personale scolastico, ma anche educatori ed educatrici, su come progettare e implementare un percorso di educazione tra pari oltre al fornire direttamente a studenti e studentesse gli strumenti necessari per sviluppare autonomamente le attività da svolgere come facilitatori e facilitatrici con i loro e le loro pari, nell'ottica della peer education.

INDICE

Introduzione

Presentazione del progetto Youth for Love	6
Come si inserisce il toolkit all'interno di un programma integrato sulla violenza di genere?	8

CAPITOLO 1 – Educazione fra pari e violenza di genere a scuola

Influenza dei pari sul comportamento e sulla violenza di genere a scuola	10
Che cos'è l'educazione tra pari o "Peer to Peer"?	11
I vantaggi del Peer to Peer	12
Gli standard del Peer to Peer	13
Competenze, qualità e formazione di un Peer educator	14

CAPITOLO 2 – Linee guida pratiche per organizzare le attività di Peer to Peer

Introduzione	16
Step 1 – Orientamento	16
Step 2 – Preparazione	22
Step 3 – Azione	25
Step 4 – Riflessione	25

CAPITOLO 3: Idee creative

Attività di sensibilizzazione	26
Attività di campagna	40
Attività di advocacy	49

Capitolo 4: Valutazione dell'esperienza di Peer to Peer

Introduzione	56
Strumento di autovalutazione iniziale del Peer educator	57
Diario di attività del Peer educator	58
Realizzazione di un obiettivo individuale del Peer educator	59
Strumento di valutazione finale del gruppo di Peer educator	60
Strumento di valutazione finale dei partecipanti al percorso	61

Consigli di lettura	64
----------------------------	----

INTRODUZIONE

Presentazione del progetto Youth for Love

Youth for Love è sviluppato all'interno del quadro giuridico e teorico previsto dalla **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza contro le donne e la violenza domestica (2011), conosciuta come Convenzione di Istanbul**. Questo perché la Convenzione è lo strumento giuridicamente più vincolante che abbiamo in Europa per prevenire e combattere le diverse forme di violenza contro ragazze e donne, ratificata in tutti i Paesi partner. Essa riconosce tutte le forme di violenza come violazioni dei diritti umani come forme di discriminazione contro ragazze e donne e come cause e conseguenze delle disuguaglianze di genere. Essa inoltre richiede agli Stati parte di adottare in modo proattivo la legislazione necessaria e una serie di misure complete e multidisciplinari per prevenire la violenza, proteggere chi è sopravvissuto e perseguire i colpevoli, prendendo in considerazione anche l'ambiente scolastico. Infatti, **la Convenzione di Istanbul riconosce il ruolo chiave delle scuole nel contrasto alla violenza di genere** invitando gli stati parte a intraprendere tutte "le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il rispetto reciproco, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo di studenti e studentesse" (Art. 14), includendo al comma due dello stesso articolo come attori chiave anche strutture di istruzione non formale, centri sportivi, culturali e di svago oltre ai mass media. **In effetti, l'educazione gioca un ruolo chiave nel mettere in discussione le norme sociali alla base della violenza di genere.** Spesso ragazze e ragazzi hanno meccanismi di protezione bassi e sono particolarmente predisposti a perpetuare e/o a subire comportamenti violenti. Nonostante le inizia-

tive legislative adottate in tutti gli Stati membri dell'UE per combattere le violenze e gli abusi, gli anni dell'adolescenza rimangono in gran parte scoperti a causa della mancanza di politiche mirate a questa fascia d'età e del fatto che molte delle azioni messe in atto non integrano una prospettiva di genere e non tengono conto dei contesti culturali di riferimento.

In questo scenario, Youth for Love ha l'obiettivo di sviluppare, implementare e valutare **un programma educativo integrato per le scuole superiori in 4 paesi europei** (Romania, Italia, Belgio e Grecia) per contribuire alla **prevenzione e alla lotta contro la violenza di genere tra giovani, fornendo supporto e strumenti a studentesse e studenti delle scuole superiori ma anche a professionisti e professionisti dell'educazione** riguardo alle conseguenze esistenti e inaccettabili della violenza di genere e alle procedure di gestione da applicare nei casi di violenza.

Il partenariato di progetto è composto dalle seguenti organizzazioni europee: ActionAid Italia (Italia), ActionAid Hellas (Grecia), UC Limburg (Belgio), AFOL-Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro (Italia), e CPE – Fundatia Centrul Partenariat Pentru Egalitate (Romania).

A livello europeo il progetto coinvolge:

- **12 Istituzioni Europee** di istruzione superiore nello sviluppo di strumenti e metodologie educative per la prevenzione e la gestione dei casi di violenza di genere;
- **1.200 tra studentesse e studenti** a cui è dedicato un programma di empowerment per aumentare la loro consapevolezza rispetto agli stereotipi di genere e alle diverse forme di violenza di genere e in un secondo momento un programma di attivazione sul tema;

- **180 tra educatori, educatrici e personale scolastico** per cui sono previste attività di supporto e formazione sulle questioni relative alla violenza di genere e alla sua prevenzione e gestione;
- **2 milioni di giovani in tutta Europa** raggiunti e raggiunte tramite una campagna di comunicazione contro gli stereotipi di genere e la violenza di genere, il sito web del progetto e un webgame.
- Lo sviluppo di un **programma di formazione e un toolkit per professionisti della scuola**: il percorso di formazione è rivolto al corpo docente e al personale scolastico di tutte le scuole coinvolte al fine di aumentare la loro consapevolezza sugli stereotipi e sulla violenza di genere, fornendo loro strumenti pratici per lavorare su procedure specifiche della violenza di genere a scuola coinvolgendo tutta la comunità educante.

Le principali attività del progetto sono:

- Sviluppo di una **forte strategia di networking a livello locale**, nazionale ed europeo al fine di coinvolgere gli stakeholder (scuole, istituzioni, altre organizzazioni) che condividono approcci simili, nella diffusione del nostro impatto, dei messaggi di comunicazione e nella cooperazione allo sviluppo di raccomandazioni finali.
 - Costruzione e implementazione di **strumenti validati da ricercatori universitari** (es. focus group e questionari) per effettuare **diagnosi scolastiche e valutazioni dei bisogni** al fine di sviluppare un programma educativo da adattare ai contesti e alle esigenze specifiche di ogni paese, e per misurare l'impatto e il cambiamento comportamentale al termine dell'intervento.
 - La creazione e lo sviluppo di un webgame, disponibile gratuitamente sul sito del progetto. Grazie a **"Youth For Love - the Game"**, i giovani e le giovani hanno l'opportunità di mettersi nei panni dei loro coetanei e coetanee e di determinare, attraverso le loro scelte, lo sviluppo delle storie di 7 diversi personaggi, legate alla violenza di genere, al bullismo e alla violenza in senso più ampio. I giocatori e le giocatrici, diventeranno più consapevoli in merito all'importanza di prendere la decisione giusta al momento giusto e capiranno cosa fare per prevenire le varie forme di violenza e promuovere il rispetto dei diritti umani.
- Tutti i materiali prodotti nel corso del progetto sono disponibili per il download nella sezione "Informati" del sito web di progetto: www.youthforlove.eu.
- Il progetto è cofinanziato dal **programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC) dell'Unione Europea**.
- Durata:** Gennaio 2019 – Marzo 2021

Come si inserisce il toolkit all'interno di un programma integrato sulla violenza di genere?

Il presente toolkit è stato sviluppato dai partner di progetto come parte di un **programma educativo europeo più ampio** che si pone l'obiettivo di aumentare la consapevolezza di studenti e studentesse e del personale scolastico e di contribuire alla creazione di un sistema di prevenzione e gestione della violenza di genere a scuola. **Il toolkit dialoga e si integra con altre risorse prodotte all'interno del progetto** che sono essenziali per realizzare un programma educativo con forte impatto: diagnosi scolastica e valutazione dei bisogni, monitoraggio e valutazione, programma di supporto a giovani adolescenti, programma di formazione per docenti e comunità educante.

Invitiamo pertanto il personale scolastico, gli stakeholder e le altre parti interessate a consultare e utilizzare i seguenti strumenti prima di iniziare un intervento completo in una scuola o in un altro contesto educativo. **Queste risorse sono disponibili sul sito del progetto www.youthforlove.eu in inglese, fiammingo, greco, italiano e rumeno.**

Linee guida per la Diagnosi Scolastica

Le linee guida per la diagnosi scolastica contengono tutti gli elementi per aiutare a **raccogliere, organizzare e analizzare dati e informazioni** importanti prima di avviare il programma educativo e ad adattare l'intervento alle esigenze del contesto specifico. **Sono stati sviluppati dei focus group** per ottenere maggiori informazioni sulle percezioni di femminilità/mascolinità, ruoli di genere, sessualità, violenza di genere, cyber-bullismo e molestie; procedure formali e informali già implementate a scuola nei casi di violenza di genere; livelli di consapevolezza sull'argomento, inclusa la mappatura di precedenti iniziative attuate nell'ambiente scolastico.

Le linee guida sono disponibili in inglese, fiammingo, italiano, greco e rumeno direttamente sul sito.

Linee guida per la valutazione

La formazione, le attività e il programma dovrebbero sempre incorporare **un processo di monitoraggio e valutazione per analizzare e apprendere quali elementi hanno**

raggiunto con successo i loro obiettivi e quali hanno fallito il loro scopo, al fine di riflettere, analizzare e migliorare l'efficacia ed efficienza dell'intervento. In questo toolkit, sono forniti alcuni suggerimenti per una sessione specifica di valutazione partecipata per far emergere alcuni elementi direttamente dai e dalle partecipanti, incentrata sui seguenti elementi: il raggiungimento degli obiettivi personali e di gruppo, la qualità del programma e delle metodologie, le esigenze di ulteriori indagini o miglioramenti.

Oltre a questi, sono stati sviluppati altri due strumenti che sono parte delle **linee guida di monitoraggio e valutazione del progetto**:

- **Un questionario pre e uno post** sia per il personale della scuola, sia per studenti e studentesse, per misurare i cambiamenti nelle conoscenze, negli atteggiamenti, nelle pratiche e nei comportamenti relativi alla violenza di genere e ad altre forme di violenza. Il questionario utilizza principalmente domande a risposta chiusa. Un questionario simile è stato sviluppato per studenti e studentesse.
- **Un "report di attività"** per monitorare e valutare i progressi raggiunti dal gruppo di lavoro in termini di conoscenza dell'argomento, dinamiche del gruppo, atteggiamenti dei e delle partecipanti verso la formazione, miglioramento delle soft skills.
- **Un questionario pre e post** per studenti e studentesse per valutare il rafforzamento delle soft skills, o competenze trasversali.

Tutti gli strumenti sono completamente disponibili in inglese, fiammingo, italiano, greco e rumeno su richiesta dai partner di Youth for Love.

Toolkit per studenti e studentesse

Questo toolkit è **lo strumento sviluppato all'interno del progetto al fine di fornire supporto a studenti e studentesse nella prevenzione e nella lotta alla violenza di genere.**

Esso prevede tre sezioni, organizzate in dieci moduli, ciascuno con contenuti, metodologie e obiettivi di apprendimento specifici. La prima sezione si concentra sull'aumentare la consapevolezza di studenti e studentesse in merito agli stereotipi di genere e al modo in cui questi possono influire su di loro in ottica di decostruzione degli stessi. La seconda sezione fornisce strumenti per comprendere, riconoscere e gestire diverse forme di violenza di genere, mentre la terza sezione si concentra sul fornire a studenti e studentesse gli strumenti per identificare gli spazi sicuri e non sicuri a scuola e nell'ambiente circostante e accedere alle risorse che esistono nelle loro scuole, così come nelle loro comunità locali. **Il toolkit fornisce suggerimenti e strumenti adatti alle esigenze di ragazzi e ragazze, riferimenti metodologici e contenutistici.**

Il toolkit è disponibile in inglese, fiammingo, italiano, greco e rumeno direttamente dal sito web. Una copia stampata gratuita è disponibile su richiesta ai partner.

Toolkit per formazione docenti e comunità educante

Il toolkit per la formazione insegnanti è lo strumento sviluppato in Youth for Love con l'obiettivo di fornire supporto al personale della scuola nella prevenzione e nella lotta alla violenza di genere tra adolescenti. Il programma di formazione intende fornire, attraverso quattro diversi moduli, una comprensione dei concetti chiave utilizzati dal progetto e ai fenomeni correlati alla violenza di genere nelle scuole; la conoscenza delle cause alla radice della violenza di genere, che risiedono in ampie questioni strut-

turali, norme sociali, credenze e comportamenti radicati e pratiche quotidiane che danno forma alle identità di genere, alle esperienze personali e alle disuguaglianze; le competenze per valutare e affrontare adeguatamente i casi di violenza di genere che coinvolgono ragazze e ragazzi; il know-how per impostare e gestire sistemi di prevenzione e di intervento efficienti nelle scuole.

Il toolkit è disponibile in inglese, fiammingo, italiano, greco e rumeno direttamente dal sito web. Una copia stampata gratuita è disponibile su richiesta anche ai partner.

Comunicazione

Il webgame o serious game, è lo strumento principale sviluppato in Youth for Love, per raggiungere giovani da tutta Europa attraverso una campagna di comunicazione. Grazie "Youth For Love - the Game", i giovani e le giovani hanno l'opportunità di mettersi nei panni dei loro coetanei e di determinare, attraverso le loro scelte, lo sviluppo delle storie di 7 diversi personaggi, legate alla violenza di genere, al bullismo e alla violenza in senso lato. I giocatori e le giocatrici diventeranno più consapevoli in merito all'importanza di prendere la decisione giusta al momento giusto e capiranno cosa fare per prevenire le varie forme di violenza e promuovere il rispetto dei diritti umani.

Il web game è disponibile in inglese, fiammingo, italiano, greco, rumeno direttamente sul sito. E' consigliato giocare dal cellulare.



CAPITOLO 1 Educazione fra pari e violenza di genere a scuola

Influenza dei pari sul comportamento e sulla violenza di genere a scuola

Le norme e le aspettative di genere iniziano a influenzare la nostra vita già in tenera età e sono elementi chiave nello sviluppo degli adolescenti. In questa fase, ragazze e ragazzi cominciano a esplorare la loro sessualità e il loro orientamento sessuale e vivono le prime relazioni romantiche e intime. **Il genere è uno degli elementi fondamentali di interazione e di espressione**, quindi, e anche gli episodi di violenza tra pari e di bullismo assumono forme più sessiste e sessualizzate. La diagnosi realizzata nell'ambito del progetto Youth for Love rivela che ragazze e ragazzi sperimentano quotidianamente la violenza a scuola nei corridoi e/o nei cortili della scuola (72%), lungo il tragitto da e per la scuola (55%), nelle aule scolastiche (52,5%), nei luoghi in cui si incontrano, come autori e autrici, come coloro che subiscono o coloro che assistono. **La scuola può dunque rappresentare un disagio per coloro che sono psicologicamente, fisicamente e virtualmente molestati, bullizzati, aggrediti o che sono vittime di abusi.** Come dichiarato dall'**UNESCO e da UN Women, la violenza di genere nelle scuole (SRGBV) colpisce milioni di bambini e bambine, famiglie e comunità.** Questo tipo di violenza può avere un grave impatto sui risultati scolastici, può portare studentesse e studenti a non andare a scuola, non trovare stimoli o abbandonare definitivamente gli studi.

Le scuole hanno la responsabilità etica e legale di prevenire la violenza di genere e, nel caso in cui si verifichi all'interno e/o all'esterno dei loro spazi, devono essere adeguatamente attrezzate per gestirla. **Le scuole dovrebbero essere**

infatti luoghi in cui ragazze e ragazzi si sentono al sicuro, dove la parità di genere è pienamente promossa attraverso programmi di prevenzione e procedure facilmente attuabili e applicabili che tutelino gli studenti e le studentesse nella segnalazione, nella risposta e nella denuncia dei casi di violenza di genere. Sono quindi **attori chiave per rendere inaccettabili le disuguaglianze e la violenza di genere tra giovani**, attivando collaborazioni strategiche con i principali stakeholder locali.

Tra le iniziative di prevenzione e di contrasto della violenza di genere, **i programmi di educazione fra pari si sono rivelati una metodologia di successo** poiché:

- **coetanei e coetanee sono una fonte di informazione riconosciuta:** è infatti probabile che i coetanei siano più persuasivi e stabiliscano rapidamente sintonia e credibilità con il gruppo di pari, rispetto ad adulti;
- **i pari rappresentano un modello positivo** per le altre e gli altri in termini di prevenzione della violenza di genere a scuola e creano una cultura che contrasta gli atteggiamenti e i comportamenti che perpetuano gli stereotipi e provocano la violenza di genere;
- **I le peer educator possono essere leader positivi** al di là dell'intervento in p2p e possono quindi contribuire alla prevenzione della violenza di genere nel contesto scolastico e nella comunità;
- **coetanei e coetanee iniziano a impegnarsi in forme di interazione più rispettose e inclusive** contro la cultura sessista, omofobica ed eteronormativa.

FONTE: A Gender-Sensitive Peer Education Program for Sexual Assault Prevention in the Schools
Poco D. Kernsmith and Debra M. Hernandez-Jozefowicz

Che cos'è l'educazione tra pari o "Peer to Peer"?

Secondo il dizionario dei sinonimi (Oxford Thesaurus), il termine *peer*, in italiano pari, è diventato sinonimo di collega, uguale, coetaneo. Recentemente il termine è usato sempre di più anche in riferimento all'istruzione e alla formazione. **L'educazione tra pari è oggi considerata un'efficace strategia di cambiamento comportamentale**, e si basa su diverse teorie comportamentali ben note - Teoria dell'apprendimento sociale, Teoria dell'azione ragionata e Teoria della diffusione dell'innovazione.

L'educazione tra pari è una metodologia secondo la quale alcuni membri di un gruppo vengono formati per agire come educatori e tutor ad un loro gruppo di pari. Ciò favorisce migliori relazioni e promuove un rapporto di apprendimento cooperativo e di educazione reciproca. **È un insieme di metodi che mirano alla prevenzione e alla formazione e si basano sulla partecipazione paritaria del gruppo**, promuovendo l'educazione alla cittadinanza attraverso un dialogo libero e costruttivo tra giovani.

L'approccio dell'educazione fra pari costituisce un vantaggio per i programmi, per il target adolescenti e per le stesse comunità. Prove empiriche hanno dimostrato che programmi ben progettati e ben gestiti possono avere successo in termini di miglioramento delle conoscenze, attitudini e competenze dei e delle giovani. Tuttavia, la qualità dell'educa-

zione tra pari varia enormemente e quando si sviluppa un programma *peer-to-peer*, è necessario considerare alcuni standard di base.

In questo toolkit, i partner condividono la visione di "Empowered peer education", che significa prendere sempre in considerazione, in ogni fase del processo, il target (giovani) e gli stakeholder come collaboratrici e collaboratori sin dalla fase di progettazione dell'attività.

Una reale acquisizione di nuove competenze sarà possibile non solo attraverso la formazione dall'alto, ma in particolare coinvolgendo studentesse e studenti durante tutto il processo. **Il toolkit offre un metodo di formazione orientato alla cooperazione e al lavoro di squadra, ma gli output del programma dovranno essere prodotti direttamente da studentesse e studenti**. Alcuni suggerimenti per promuovere efficacemente il ruolo dei *peer educator*:

- promuovere una partecipazione attiva di studentesse e studenti alla soluzione dei problemi che li e le riguardano più da vicino;
- riconoscere e promuovere i diritti e i doveri di studentesse e studenti;
- creare le condizioni per aiutare studentesse e studenti a partecipare attivamente alle fasi operative del programma.

Vantaggi del Peer to Peer

I pari sono tradizionalmente fornitori di informazioni ai loro coetanei. I giovani e le giovani tendono già a parlare con i loro coetanei della maggior parte degli argomenti, comprese questioni delicate come le relazioni intime e private.

I programmi di educazione tra pari sono basati sui bisogni della comunità. I programmi di peer education tendono ad essere abbastanza flessibili, adattati alle realtà delle singole comunità, e possono essere utilizzati in una varietà di contesti e in combinazione con altre attività e programmi. Le attività peer to peer possono essere promosse nelle scuole, nelle università, nelle organizzazioni giovanili, nelle comunità o nelle organizzazioni sociali, incluso il posto di lavoro.

Standard del Peer to Peer

Nella progettazione e implementazione di un percorso di educazione tra pari è fondamentale considerare e integrare i seguenti standard:

- **I e le giovani partecipano a tutti gli aspetti del programma e sono pienamente coinvolti** in tutti gli aspetti dello stesso, compresa la pianificazione, lo sviluppo e la valutazione. La loro partecipazione viene monitorata e i risultati vengono divulgati. I e le giovani sono riconosciuti come agenti di cambiamento e di progresso.
- **Garantire la sensibilità e il rispetto per la cultura**, in particolare, per la cultura giovanile (sia che si tratti di una cultura maggioritaria o minoritaria) a cui si riferisce il programma. Sono necessarie una pianificazione e uno sviluppo sensibili al genere. Le operazioni e le attività di peer education sono sensibili al genere, appropriate ed eque, con particolare attenzione alla consapevolezza riguardo alle questioni di genere.
- **Garantire la sensibilità del programma alle differenze nell'espressione della sessualità umana.** La non discriminazione per quanto riguarda la sessualità umana e le identità sessuali e una comprensione delle differenze tra la sessualità degli adulti e quella degli adolescenti sono fattori chiave nell'attuazione del programma di educazione tra pari. Le attività e il materiale del programma affrontano anche questioni relative alla sessualità includendo anche quelle rilevanti per tutte e tutti.
- **Garantire la sensibilità alle differenze di età e alle relative esigenze.** I contenuti della peer education rispettano l'età e le fasi di sviluppo dei e delle partecipanti e sono presentati in base a queste diverse esigenze e capacità.
- **L'autoconsapevolezza, la riservatezza, l'inclusione e il rispetto reciproco** devono essere affrontati apertamente e tutte le parti interessate (peer educator e tirocinanti, insegnanti/educatori) devono tenere a mente questi elementi durante la progettazione, l'attuazione e la valutazione del programma.

I e le peer educator beneficiano a loro volta di un programma di educazione tra pari. I programmi di peer education promuovono abilità di vita positive o competenze trasversali, come la leadership e la comunicazione e creano opportunità di tutoraggio o anche di futuri contatti di lavoro.

I programmi di educazione tra pari possono essere economici. Anche se i costi dei programmi tra pari sono spesso sottovalutati, queste attività possono essere realizzate in modo economico, soprattutto come parte di un sistema più ampio con sistemi di gestione, supervisione e monitoraggio già esistenti.



Competenze, qualità e formazione di un Peer Educator

Potenzialmente tutte e tutti possono diventare peer educator, a patto che siano disposti a mettersi in gioco e a partecipare attivamente a un processo volto a formarli per acquisire le competenze necessarie per formare a loro volta coetanei e coetanee. Non necessariamente coloro che ottengono i voti più alti durante le lezioni sono i e le migliori peer educator. Oltre alla conoscenza dell'argomento, i e le peer educator devono acquisire una serie di soft skills attraverso attività di formazione e capacity building a loro rivolte, nello specifico:

- **Conoscenza dell'argomento.** È fondamentale che i e le peer educator abbiano completa conoscenza e una consapevolezza sui temi e le questioni che devono essere affrontate nel corso del programma di educazione tra pari. Nell'ambito di Youth for Love la consapevolezza e l'empowerment dei e delle giovani in materia di violenza di genere è garantita attraverso il programma di sostegno agli adolescenti, che dovrebbe essere parte integrante della formazione dei peer educator. Per maggiori dettagli potete fare riferimento al toolkit dedicato, scaricabile gratuitamente dal sito www.youthforlove.eu.
- **Capacità di comunicazione.** Oltre a conoscere l'argomento, i e le peer educator dovrebbero essere in grado di comunicarlo in modo efficace agli altri. Molte delle attività dei moduli del programma di sostegno agli e alle adolescenti mirano a sviluppare competenze trasversali, come una comunicazione positiva e chiara. I capitoli 3 e 4 del presente toolkit forniscono inoltre input concreti ai e alle peer educator su come comunicare in modo efficace, prestando sempre attenzione sia alla comunicazione verbale, sia alla non verbale.
- **Organizzazione / capacità di pianificazione.** I e le peer educator dovrebbero guidare l'intero processo, dalla progettazione e organizzazione pratica delle attività tra pari alla realizzazione e valutazione. I capitoli successivi del toolkit forniscono ai peer educator input chiari su come organizzare e pianificare le loro

attività. Le persone adulte di riferimento dovrebbero adottare un approccio guidato dai e dalle giovani e permettere loro di essere protagonisti e protagoniste del programma, guidandoli ad essere autonomi, responsabili e proattivi.

- **Capacità di leadership. Youth for Love adotta un approccio di leadership femminista,** che viene approfondito nel Modulo 4 del toolkit di strumenti per la formazione dei docenti e comunità educante. Consigliamo vivamente a educatrici ed educatori e al personale scolastico che attuano il programma peer to peer di dedicare del tempo, durante la formazione dei e delle peer educator, a riflettere sulle diverse forme ed espressioni del potere e della leadership attraverso una lente femminista e intersezionale. Adottare un approccio femminista all'interno di un programma peer to peer mirato a contrastare la violenza di genere non significa lavorare con gruppi non misti (quindi solo ragazzi e ragazze, anche se in specifiche fasi del programma questo tipo di organizzazione può fornire grandi benefici) ma adottare, tra l'altro, un modo inclusivo e rispettoso di esercitare la leadership affinché valorizzi le diversità.
- **Altre competenze.** La formazione tra pari permette di acquisire una serie di competenze trasversali oltre a quelle sopra menzionate, come ad esempio capacità di problem solving e di analisi, cooperazione e lavoro di squadra.

Anche se la violenza maschile contro le donne è statisticamente la forma di violenza di genere con la più alta incidenza, è importante non dimenticare che questo tipo di violenza comprende diverse forme basate sul genere che possono colpire altre persone oltre alle donne. Quando si sviluppa un programma di educazione tra pari che si occupa di violenza di genere, questo dovrebbe essere tenuto a mente, evitando di rafforzare il preconcetto che questa violenza sia un problema solo femminile e piuttosto **considerarla un problema strutturale e culturale che riguarda tutti i membri della comunità.** Pertanto, nel

reclutamento di peer educator, consigliamo di porre particolare attenzione al coinvolgimento di un gruppo misto di peer educator:

- il fatto che non solo le ragazze siano impegnate contribuisce a **decostruire lo stereotipo secondo cui la violenza di genere è un problema esclusivamente femminile**;
- aiuta a **evitare la stigmatizzazione di ragazzi e uomini come autori di violenza** e a costruire alleanze tra i e le giovani per combattere la violenza di genere;
- l'educazione tra pari è finalizzata a **trasformare la cultura tra pari**, e questo non sarebbe possibile escludendo una parte della popolazione;
- aiuta ad **evitare conflitti e ostracismi da parte di ragazze e ragazzi** nell'attuazione del programma;
- l'ONU e altre organizzazioni internazionali confermano l'importanza di **coinvolgere uomini e ragazzi nei programmi di prevenzione della violenza di genere** per essere pienamente efficaci.

Il fatto che in un ambiente scolastico misto dovrebbe essere coinvolto un gruppo misto di peer educator (ovviamente, quando si lavora in ambienti non misti questo non è possibile) non esclude la possibilità di prevedere momenti non misti durante il programma, nel momento in cui si trattano argomenti sensibili legati alla sessualità, per esempio. I momenti non misti hanno un maggiore impatto quando sono seguiti da un momento in plenaria con tutte e tutti in cui si possono condividere e discutere prospettive e pensieri.

[Unicef](#) ha elaborato una serie di suggerimenti per costruire una componente di peer education di successo in un programma educativo, che sono stati riadattati agli obiettivi e alle esigenze di Youth for Love:

- **Collegate il programma Peer to peer** (compresi i suoi contenuti e metodi) **all'approccio più ampio del progetto Youth for Love**. La formazione del corpo docente, il supporto a ragazze e ragazzi e il peer to peer sono fortemente collegati tra loro e insieme costituiscono un programma completo.
- Assicuratevi che **i e le peer educator siano adeguatamente sostenuti dagli adulti di riferimento**.
- **Valutate i risultati del programma di peer education attraverso gli strumenti forniti nella sezione dedicata di questo toolkit**. Da un lato è necessario monitorare le attività per poter valutare il processo, ad esempio attraverso report di avanzamento o questionari di gradimento, e dall'altro è necessario monitorare anche l'impatto delle attività peer to peer per poter valutare i risultati, concentrandosi su conoscenze, attitudini, competenze e comportamenti.
- Per coinvolgere i e le peer educator, **prendete in considerazione incentivi** come attestati, gadget, riconoscimenti pubblici o borse di studio.
- **I e le peer educator devono essere consapevoli fin dall'inizio delle competenze e delle qualità** che dovrebbero avere e che rafforzeranno con il programma.
- **Le aspettative e gli obiettivi devono essere chiari e raggiungibili**.
- **Fornite formazione e follow-up** ai e alle peer educator e siate flessibili quando si programmano sessioni di formazione e di feedback.
- **Monitorate le esigenze** dei e delle peer educator.
- **I e le peer educator devono essere attivamente coinvolti** nella pianificazione, attuazione e valutazione del progetto.
- Nel progettare le attività peer to peer, i e le peer educator devono prendere in considerazione **il background culturale e il livello di istruzione del loro pubblico**.
- Assicuratevi che **tutti i materiali necessari siano disponibili** per i e le peer educator.
- Soprattutto quando si lavora su questioni di genere, **considerate le esigenze specifiche di genere**.
- Preparate i e le peer educator alla **resistenza e alle critiche** e aiutarli a trovare il modo di affrontarli.

CAPITOLO 2 Linee guida pratiche per organizzare le vostre attività di Peer to Peer

Introduzione

Da qui in poi ci rivolgiamo direttamente ai e alle peer educator

Questo capitolo vi fornirà le linee guida passo dopo passo, in modo che possiate costruire e avviare il vostro programma peer to peer. **Queste linee guida vi aiuteranno a fissare obiettivi chiari e a pianificare le vostre attività, oltre a guidarvi su come monitorare i vostri risultati.**

Seguire questi passi vi permetterà di raggiungere i risultati e l'impatto a cui puntate.

FASE 1 – ORIENTAMENTO

Prima di iniziare a pianificare e ad agire, è importante chiarire l'obiettivo dell'attività. **Dove vi concentrerete e quali strategie vi serviranno per raggiungerlo? Chi potrete coinvolgere per raggiungere questo obiettivo?** Rispondere alle domande che seguono può indirizzarvi nella giusta direzione.

Le decisioni che prenderete in questa prima fase non saran-

no definitive: per esempio, potrete cambiare il vostro messaggio una volta definito il vostro target o la vostra strategia di comunicazione. Si tratta piuttosto di un processo che pone le basi per tutte le fasi successive. Prima di passare alla fase di preparazione dell'attività è fondamentale definire obiettivi e messaggi della vostra azione.

Obiettivo/partenza

L'obiettivo generale delle attività che svolgerete in qualità di peer educator è quello di **presentare il tema della violenza di genere a un gruppo di ragazze e ragazzi in modo comprensibile e coinvolgente**, al fine di trasferire conoscenze e sensibilizzare sulla violenza di genere. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario avere un'idea chiara del messaggio, del target e della strategia di comunicazione.

Together

Everyone

Achieves

More

Con altre ragazze e ragazzi definirete i vostri obiettivi, definirete la vostra strategia e realizzerete attività che avranno il potenziale di aumentare la consapevolezza sulle questioni relative alla violenza di genere nel vostro ambiente scolastico, nella vostra comunità locale o anche nel paese o nel mondo! Per raggiungere questo obiettivo sarà importante lavorare in squadra, quindi non dimenticate: siete una squadra, in inglese **TEAM!**

Fissare i vostri obiettivi

Fissate come gruppo uno o più obiettivi che siano SMART, ossia specifico, misurabile, realizzabile, rilevante e con un tempo definito. Gli o l'obiettivo che vi darete rappresentano il punto di partenza per creare le vostre attività.

Specific, ossia specifico

Quali sono i vostri obiettivi? Cosa volete ottenere?

es: Il nostro obiettivo è specifico in quanto vogliamo sensibilizzare i nostri genitori sulla questione della violenza di genere.

Measurable, ossia misurabile

Come monitorerete i vostri progressi? Come misurerete i vostri risultati?

es: Il nostro obiettivo è misurabile perché vogliamo sensibilizzare 50 genitori della nostra scuola. Per monitorare i progressi possiamo chiedere l'aiuto dei nostri genitori nell'organizzazione delle nostre attività e tenere un registro della loro partecipazione. Per misurare i risultati conteremo il numero di genitori coinvolti nelle nostre attività (con o senza un ruolo attivo)

Se siete riusciti a rispondere a tutte le domande, potete definire gli obiettivi del vostro team compilando la tabella qui sotto:

I nostri obiettivi sono:

Achievable, ossia raggiungibile/realizzabile

È possibile raggiungere il vostro obiettivo con le risorse che avete a disposizione?

es: Il nostro obiettivo è raggiungibile in quanto abbiamo deciso di rivolgere le nostre attività a un numero limitato di genitori, e avremo il supporto della nostra scuola e dell'associazione dei genitori nella realizzazione delle nostre attività.

Relevant, ossia rilevante

Il vostro obiettivo è collegato alle questioni di genere e in particolare alla violenza?

es: Il nostro obiettivo è legato alla violenza di genere in quanto puntiamo a sensibilizzare i nostri genitori su questo tema.

Time - bound, ossia con un tempo definito

Quando raggiungerete il vostro obiettivo?

es: Il nostro obiettivo è legato al tempo in quanto abbiamo fissato una scadenza specifica per raggiungerlo, la fine di questo anno scolastico

Creare il vostro messaggio

Ora che, come squadra, avete un'idea chiara dei vostri obiettivi, è il momento di decidere quale sarà il vostro messaggio, a chi comunicherete il vostro messaggio e come raggiungerete il vostro target. Questo vi aiuterà a determinare l'obiettivo e la direzione delle vostre attività.

Messaggio: decidete quali informazioni volete condividere con i vostri coetanei per aumentare la loro consapevolezza sulla violenza di genere.

- Cosa abbiamo imparato sulla violenza di genere e quali conoscenze vogliamo condividere con i ragazzi e le ragazze?
- Su quale problema o messaggio(i) ci concentriamo?
- Quali informazioni piaceranno ai nostri compagni e compagne?

Target: definire il profilo del vostro target.

- A chi vogliamo rivolgerci? A studentesse e studenti, insegnanti, consiglio scolastico, genitori, comunità locale, ...?
- Quali sono i loro interessi, cosa li coinvolge nella vita quotidiana?
- In che modo sono già collegati all'argomento e al nostro messaggio?

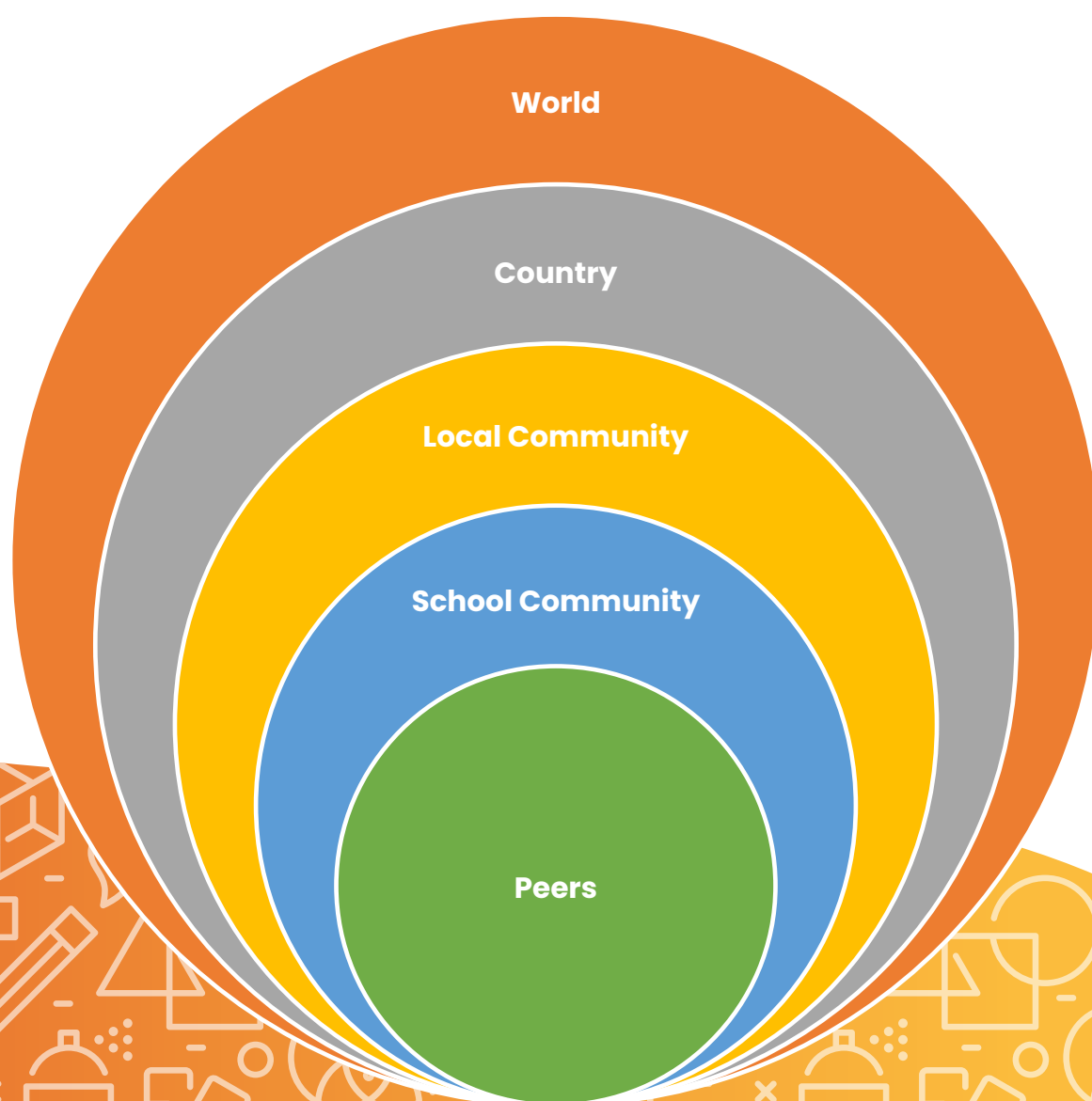
Strategia di comunicazione: definite la vostra strategia di comunicazione, in base al vostro specifico target e al messaggio che volete diffondere. La vostra strategia di comunicazione sarà la base per le attività che sceglierete.

- Come formuliamo il nostro messaggio in un modo che si adatti al nostro target?
- Qual è la strategia migliore per trasmettere il nostro messaggio al nostro target? Come possiamo coinvolgere il nostro target sul tema della violenza di genere?
- Come possiamo trasformare il nostro messaggio e la nostra strategia in una campagna creativa?

Scegliere le vostre attività

Potete trovare un'ampia selezione di idee per le attività nel capitolo 3 da cui farvi ispirare. **Per aiutarvi a identificare le attività che saranno più utili alla vostra strategia di comunicazione, rispondete alle seguenti domande:**

- Quale tipo di attività sarebbe più appropriata per raggiungere il nostro obiettivo (o i nostri obiettivi): un'attività di sensibilizzazione, che mira a aumentare la consapevolezza delle persone su una questione, un'attività di campaigning, che mira a mobilitare le persone su una questione, o un'attività di advocacy, che mira a influenzare i responsabili politici su una questione?
- Di quale livello di impatto/diffusione abbiamo bisogno per trasmettere il nostro messaggio e raggiungere il gruppo target? Sarà sufficiente informare/coinvolgere i compagni e le compagne, dobbiamo informare/coinvolgere l'intera comunità scolastica o dobbiamo andare ancora più lontano e raggiungere la nostra comunità locale o anche pianificare un'azione a livello nazionale o internazionale?
- Quale tipo di attività funziona meglio nel nostro caso: online, offline o una strategia mista? Ci rivolgiamo a uno o più obiettivi? Qual è la strategia migliore per ogni gruppo target?



FASE 2 – PREPARAZIONE

Dopo aver completato la fase 1, avete chiaramente fissato i vostri obiettivi (SMART) e avete creato una squadra con cui realizzare questo obiettivo. Per mettere in atto i vostri piani è indispensabile una forte preparazione. **Ciò implica avere un'idea chiara delle risorse di cui disponete, sia umane che materiali.** In questa fase, date compiti chiari e una linea temporale a ciascun membro del team. Assicuratevi che tutte e tutti siano ben preparati prima di implementare le vostre attività.

La pianificazione delle vostre attività può iniziare con il pensare alle risorse di cui avrete bisogno per realizzarle. **Esse possono essere suddivise in tre categorie: risorse umane, materiali e tempo.** Riflettete su cosa avete a disposizione e cercate di utilizzare ogni risorsa nel modo migliore!

Risorse umane

La vostra squadra è il vostro potere! Dovrete definire i punti di forza dei membri del team, in modo da valorizzarli all'interno delle attività che svolgerete. Alcune persone del team hanno abilità artistiche, come ad esempio il disegno, il canto, la recitazione? Raccogliete tutti i possibili talenti che potrebbero esserci nel vostro team e annotateli.

Nel nostro team abbiamo i seguenti talenti:



Dividete i ruoli all'interno del vostro team, in base ai talenti e agli interessi di ogni persona. C'è una persona del team che presta molta attenzione ai dettagli? Questa persona potrebbe essere responsabile di monitorare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Create un elenco con il ruolo di ognuna e ognuno all'interno del team.

Chi altri potrebbe aiutarvi a raggiungere i vostri obiettivi?

Fate un brainstorming chiedendovi quali altre persone potrebbero aiutarvi a raggiungere i vostri obiettivi, come docenti, genitori o altri membri della vostra comunità. Ad esempio, se un genitore lavora in un giornale locale, potrebbe contribuire alla diffusione delle vostre attività.

Scrivete i risultati del vostro brainstorming e annotate per ogni soggetto come potrebbero contribuire al raggiungimento dei vostri obiettivi.

Stakeholder	Contributo

Materiali

Cercate i materiali già disponibili che potrebbero essere utilizzati nelle vostre attività. Scrivete quello che avete trovato.

A nostra disposizione abbiamo i seguenti materiali:

Abbiate un occhio di riguardo nei confronti dell'ambiente e utilizzate meno risorse non rinnovabili e non riciclabili possibile nella realizzazione delle vostre azioni. Fate appello alla vostra creatività e inventiva e cercate di trovare il modo di realizzare le vostre attività senza danneggiare l'ambiente (meno carta, meno materiali, riciclo creativo).

Ci sono materiali, essenziali per la realizzazione delle vostre attività, che al momento non sono disponibili? Pensate a delle alternative e a nuovi utilizzi dei materiali esistenti. Se questo non è possibile, capite se qualcuno di voi o dei vostri contatti, potrebbe aiutarvi nel recuperare i materiali necessari.

Tempo

Il tempo è una risorsa molto importante e di solito limitata. Quanto tempo avrete a disposizione per completare le vostre attività? Dividetelo in sessioni e annotate quello che volete ottenere in ciascuna di esse.

Tempo (da-a)	Risultato

Il vostro piano

Ora avete tutti gli strumenti necessari per creare il vostro piano per la realizzazione delle attività.

Nella seguente tabella annotate in ordine cronologico ogni passo che deve essere realizzato per il completamento delle attività pianificate (COSA), chi le realizzerà (CHI) e quando (QUANDO).

Cosa	chi	Quando

CAPITOLO 3 Idee creative

Questo capitolo vi sarà d'ispirazione per immaginare le vostre attività. **Le attività si dividono in tre tipi: attività di sensibilizzazione, che mirano a aumentare la consapevolezza delle persone rispetto a un tema, attività di campaigning, che mirano a mobilitare le persone su un tema, e attività di advocacy, che mirano a influenzare responsabili politici su un tema specifico.** Troverete per ogni tipo di attività dei suggerimenti per attività online e offline. Ogni attività ha un determinato impatto o influenza: alcune si rivolgono a compagne e compagni e alla comunità scolastica, mentre altre vanno al di là della comunità locale e possono avere un impatto anche a livello

nazionale o internazionale. Potete scegliere le attività a seconda del messaggio, del gruppo target e dell'impatto che avete individuato oppure decidere di combinare più di un tipo di attività per raggiungere il vostro obiettivo. Spesso, combinando la sensibilizzazione, il campaigning e l'advocacy, è possibile ottenere un cambiamento e un impatto più ampio. Definire lo scopo e gli obiettivi della vostra attività (su cui abbiamo lavorato nel capitolo precedente) vi aiuterà a identificare la vostra strategia e il vostro messaggio più ampio e le azioni necessarie per raggiungere il cambiamento che desiderate.

1. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Le attività di sensibilizzazione sono azioni che hanno lo scopo di ampliare le conoscenze dei membri della comunità su un tema, di cambiare atteggiamenti, comportamenti e credenze. Possono anche essere utilizzate per promuovere un'altra attività, un evento, un progetto o anche una strategia. In questa sezione ci concentreremo

su sette tipi di attività di sensibilizzazione: creare un manifesto per una campagna, scrivere un comunicato stampa, creazione di un quiz o gioco educativo, organizzazione di una conversazione con la metodologia fishbowl, un evento creativo a scuola, un world caffè e un laboratorio educativo con le vostre compagne e i vostri compagni.

Creare un manifesto per la campagna

Tipo di attività

Online e Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica, comunità locale, paese

Cosa:

Tramite il manifesto o poster di una campagna è possibile fare una dichiarazione immediata e visiva su una grande varietà di argomenti. I manifesti per una campagna possono essere utilizzati per diversi scopi: eventi, pubblicità, film, ma anche per l'istruzione, la scienza e la politica. I manifesti possono essere facilmente adattati a diversi gruppi target e messaggi. Possono anche essere combinati con altre forme di mezzi di comunicazione, come la stampa, il video o i social media, in modo da formare una campagna ampia ed estesa.

Perché:

Poiché i manifesti sono immagini, hanno un impatto duraturo sul cervello. Un buon manifesto può suscitare diverse emozioni, a seconda del messaggio. È un modo semplice per avere un grande impatto in breve tempo.

Come:

Un manifesto deve catturare immediatamente l'attenzione. Seguire questi passi può aiutarvi a creare un manifesto d'impatto con una frase d'impatto.

1- Determinate l'obiettivo del vostro manifesto in relazione alla vostra campagna,

Il vostro manifesto dovrebbe aiutarvi a realizzare questo obiettivo. Ad esempio, se il vostro obiettivo è quello di attirare il pubblico a un evento, dovrebbe far sì che le persone partecipino a tale evento. Sottolineate le informazioni chiave che il vostro pubblico deve sapere per partecipare.

2- Definite il vostro target di riferimento.

Il vostro progetto grafico e il vostro messaggio devono essere adattati al vostro obiettivo. Cercate di parlare il linguaggio del vostro pubblico e di incuriosirlo con immagini che lo attraggano in modo particolare.

3- Determinate il messaggio.

Il vostro messaggio deve essere breve e potente, e facile da capire per tutti e tutte. Potete usare l'umorismo facendo però attenzione a non urtare le sensibilità intorno all'argomento. Create un titolo accattivante che attiri l'attenzione. Include anche una call to action: visitate un sito web, partecipate a un evento, chiamate un numero, scaricate un'applicazione, ... Fate risaltare questo invito all'azione collocandolo in un luogo strategico, e attirare l'attenzione usando colori, immagini o cornici.

4- Decidete dove condividere il vostro manifesto

I poster possono essere stampati e appesi in spazi pubblici, oppure possono essere condivisi online tramite i social media. Assicuratevi di adattare il vostro progetto ad ogni situazione. Se scegliete un poster stampato, deve essere leggibile a distanza, quindi fate attenzione ai colori e al font. Quando condividete il vostro manifesto in uno spazio pubblico, informatevi sulle regole di affissione. Se si tratta di uno spazio pubblico potete rivolgervi alle istituzioni del vostro territorio e chiedere l'affissione gratuita e, se volete, anche il patrocinio. Se si tratta di uno spazio privato (negozi, bar, condominio...) potete chiedere direttamente alle persone in questione se potete appendere il vostro manifesto. Se si tratta della scuola, chiedete al o alla dirigente o utilizzate bacheche e altri spazi dedicati a studenti e studentesse se ci sono. Condividere i manifesti senza alcun tipo di autorizzazione può essere illegale e potrebbe portarvi ad incorrere in una sanzione.

5- Scegliete il vostro design

In generale, la chiave è trovare il giusto equilibrio tra il titolo, le immagini e i loghi. Non utilizzate troppi font o colori in un unico manifesto perché potrebbero distogliere dal vostro messaggio. Scegliere un modello di manifesto pre-fabbricato può risparmiarvi un sacco di lavoro. Ci sono diversi siti web che offrono modelli di poster/manifesti gratuiti, come per esempio Canva.

Il collettivo femminista di Bruxelles “Laisse Les Filles Tranquilles” ha un messaggio semplice: lasciate in pace donne e ragazze. I loro manifesti sono semplici come il loro messaggio: scritte in blocco nero su sfondo bianco. Il collettivo ha iniziato ad affiggere i suoi manifesti in luoghi pubblici nel 2018, e due anni dopo sono diventati riconoscibili per chiunque viva in città e il loro messaggio ha raggiunto anche il resto del paese. Il loro messaggio è stato esteso anche ad altri gruppi che potrebbero essere oggetto di discriminazione e molestie. Diversi centri culturali e locali notturni hanno collaborato con il collettivo per affiggere i loro manifesti.



Fonte: Facebook, Psst Mlle

In Italia, il progetto indipendente di arte pubblica CHEAP, fondato nel 2013 a Bologna da sei donne, ha fatto ampio uso dei manifesti come strumento di sensibilizzazione, anche sulle questioni di genere, che puoi approfondire sul loro profilo Facebook: <https://www.facebook.com/CHEAPfestival/> e sul loro sito: <https://www.cheapfestival.it/progetti/>

Scrivere un comunicato stampa

Tipo di attività

Online e Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica, Comunità locale, Paese, mondo (se in inglese)

Cosa:

Un comunicato stampa è un testo su un argomento o un evento, indirizzato ai giornali che possono utilizzarlo a loro volta, per scrivere un articolo o una notizia. Il testo deve essere scritto in modo tale da richiedere poche modifiche prima di essere pubblicato come articolo o utilizzato in un servizio.

Perché:

Se un comunicato stampa viene trasformato in un articolo o in una notizia, è un modo semplice ed economico per raggiungere un vasto pubblico. È possibile scrivere un comunicato stampa quando si vuole diffondere la notizia di un evento o di una campagna, o quando si vuole aumentare la consapevolezza su un certo argomento o una certa questione.

Come:

La prima e più importante condizione per un comunicato stampa è la sua attualità: l'argomento o l'evento sono interessanti per un grande gruppo di lettori/spettatori? Ha a che fare con l'attualità? L'utilizzo o meno del comunicato stampa da parte di una o un giornalista dipende da come viene presentato. È quindi importante formulare il testo in modo che si rivolga a un vasto pubblico, con una forte connessione all'attualità.

Un comunicato stampa dovrebbe essere un testo di facile lettura, con una struttura chiara. Nella stesura deve essere rispettato l'ordine dei seguenti elementi:

- Autore/organizzazione
- Luogo e data
- Titolo
- Sottotitolo
- Introduzione (chi, cosa, dove, quando?)
- Corpo (come, perché?)
- 'Blocco di testo': informazioni di base sull'organizzazione/campagna/evento
- Contatti

Giornaliste e giornalisti analizzano rapidamente i loro messaggi: il vostro testo dovrebbe catturare immediatamente la loro attenzione, alcuni suggerimenti per farlo:

- Trovate un titolo accattivante;
- Includete tutte le informazioni essenziali nell'introduzione;
- Siate obiettivi e andate al sodo;
- Potete includere una o più dichiarazioni da parte di membri del vostro team o altre persone coinvolte, come docenti o realtà del vostro territorio. Usate le virgolette e indicate il nome e una breve descrizione di chi sta facendo la dichiarazione. Il testo non dovrà essere più di una pagina;
- Controllate che il vostro testo non contenga errori di ortografia (poi controllate di nuovo);
- Accompagnate il testo con una immagine o un video proprio dell'iniziativa e realizzati da voi.

Non inviate il vostro comunicato stampa a qualsiasi giornalista o giornale. Verificate prima di tutto quali media si rivolgono al target che volete raggiungere con il vostro messaggio. Condividete il vostro comunicato stampa con i media che sono legati al vostro argomento: saranno più propensi a pubblicare il vostro testo. Inviare il vostro comunicato via mail indicando nell'oggetto di cosa si tratta.

Creare un quiz o un gioco educativo

Tipo di attività

Online e Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari e Comunità scolastica

Cosa:

I quiz e i giochi educativi possono essere utilizzati per testare e ampliare le conoscenze dei e delle partecipanti sull'argomento e stimolarli a riflettere su stereotipi e pregiudizi. Volete che i vostri coetanei imparino di più sulla violenza di genere? Perché non utilizzare un gioco o un quiz per questo, organizzando ad esempio un gioco di Mito o Realtà? per preparare il vostro quiz/gioco, riflettete sui laboratori e incontri che avete fatto e chiedete materiali e informazioni a docenti ed educatori ed educatrici.

Perché:

L'apprendimento basato sul gioco ha un effetto positivo sulla motivazione e sull'impegno. Può anche fornire un quadro di riferimento per introdurre una riflessione su un determinato argomento.

Come:

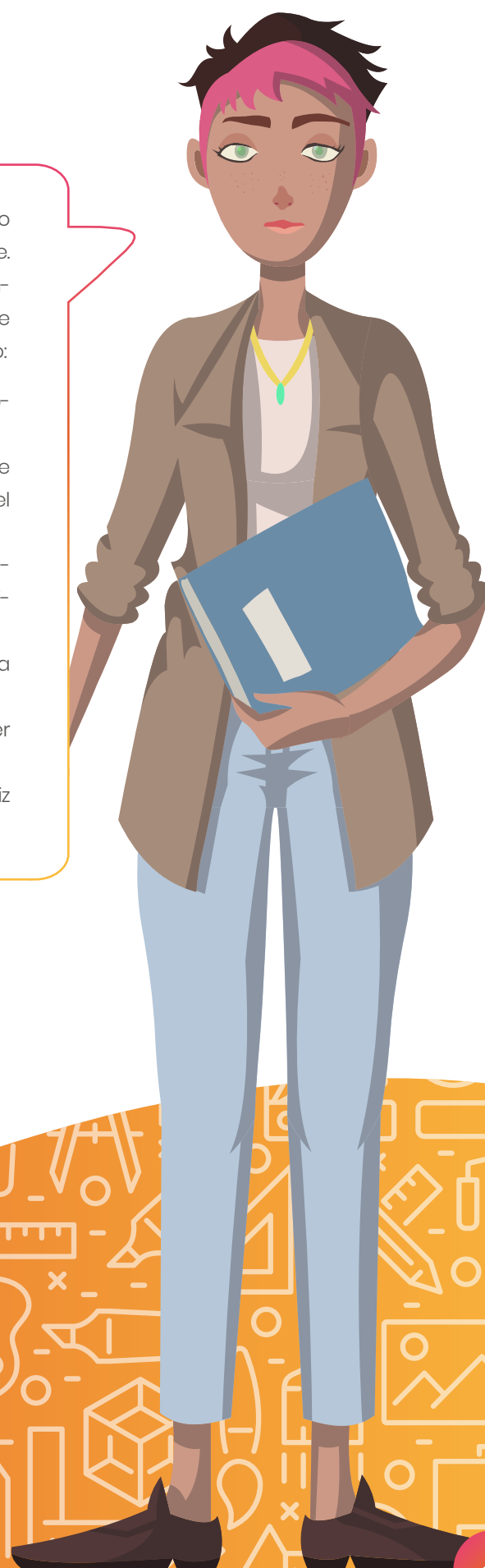
1. Preparate in anticipo una serie di affermazioni sulla violenza di genere, riflettendo in particolare sugli stereotipi di genere e i pregiudizi intorno alla violenza di genere. Preparate anche un gioco energizer da fare all'inizio dell'incontro per rompere il ghiaccio.
2. Introducete l'argomento dell'incontro e chiedete ai e alle partecipanti cosa ne pensano.
3. Dividete i e le partecipanti in due gruppi e spiegate le regole del quiz e se serve consegnate i materiali necessari che avrete preparato in anticipo.
4. Leggete, una alla volta, le affermazioni che avete preparato, e lasciate ai due gruppi tempo per discutere e decidere la loro risposta che dovrà rimanere segreta fino alla fine.
5. Tornate poi tutte e tutti insieme e ripercorrete, una alla volta, le varie affermazioni svelando la risposta corretta e il perché. Lasciate spazio per riflessioni e commenti dai e dalle partecipanti. Segnate su un cartellone i punti per ogni gruppo.
6. Chiudete l'incontro con un altro energizer.



Alternative online

Potete facilmente condurre questa attività online utilizzando uno dei numerosi strumenti disponibili per la creazione di quiz online. Potreste anche utilizzare le storie di Instagram per il quiz, mantenendolo semplice e pratico! Un'altra opzione potrebbe essere quella di utilizzare Google Forms per creare il quiz. In questo caso:

1. Create un nuovo modulo di Google. Cliccate su "Impostazioni" e attivate l'opzione "Trasforma in un quiz".
2. Create una serie di frasi, alcune di esse dovrebbero essere miti e altre realtà. Potete usare le informazioni che trovate nel toolkit di supporto per studenti e studentesse.
3. Inserite un titolo nel vostro modulo nella sezione "Titolo" e alcune istruzioni su come giocare al quiz nella sezione "Descrizione del modulo".
4. Iniziate a inserire le vostre frasi, ognuna come una domanda diversa, dando per ciascuna due opzioni di risposta.
5. Utilizzate il tasto di risposta in fondo ad ogni domanda per contrassegnare la risposta corretta per ogni domanda.
6. Clicca su "Invia" e copia il link creato per condividere il tuo quiz con ragazze e ragazzi. Si parte!



Organizzate un momento di riflessione e discussione su stereotipi e violenza di genere

Tipo di attività

Online e Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica e Comunità locale

Cosa:

La conversazione fishbowl è una tecnica che può essere utilizzata per tenere una discussione in un gruppo numeroso. Questa metodologia può essere implementata sia prevedendo solo la partecipazione di studenti e studentesse, sia come strumento per far interagire studenti e studentesse con ospiti della comunità locale che potete coinvolgere.

Perché:

La metodologia fishbowl può essere utilizzata per dare una struttura alla vostra discussione e far sì che le diverse opinioni siano sincere.

Come:

1. Scegliete l'argomento della vostra discussione, che dovrebbe essere ovviamente legato alla questione della violenza di genere. Un esempio di argomento di discussione potrebbe essere "Stereotipi nella nostra vita quotidiana".
2. Preparate la sala dove si svolgerà la discussione. Prendete tante sedie quanti sono i e le partecipanti alla discussione e posizionatele in 2 (o più) cerchi concentrici. Il cerchio interno dovrebbe essere più piccolo (fino a 5 sedie).
3. Le persone che si siederanno nel cerchio interno parteciperanno alla discussione, mentre quelle che siederanno nel cerchio esterno (o nei cerchi esterni) osserveranno la discussione e prenderanno appunti.
4. È utile avere nel cerchio interno un facilitatore o una facilitatrice che stimoli la discussione facendo alcune domande, che potete preparare in anticipo. Una di queste potrebbe essere, per esempio: "Ci sono gruppi specifici di persone che sono maggiormente influenzate dagli stereotipi?".
5. Inizia la discussione, guidata da un facilitatore o facilitatrice.
6. Le persone del cerchio esterno osservano e prendono nota delle cose che li colpiscono e di quelle che vogliono siano approfondite nuovamente poi in plenaria.
7. Per rendere il processo più interattivo, si può mettere una sedia vuota nel cerchio interno. Chiunque del cerchio o dei cerchi esterni senta di voler intervenire nella discussione, va a sedersi sulla sedia vuota nel cerchio interno e qualcun altro che partecipa al cerchio interno si sposta volontariamente nel cerchio esterno, in modo che ci sia di nuovo un posto vuoto nel cerchio interno.
8. Alla fine tutte e tutti discutono insieme le loro impressioni.



Alternative online

È possibile svolgere questa attività online utilizzando un software di videoconferenza.

- Organizzate una chiamata e invitate i partecipanti a unirsi.
- All'inizio della conversazione concordate su chi è seduto nel "cerchio" virtuale interno. Solo queste saranno le persone che non verranno "messe in muto".
- Se una persona del "cerchio" esterno vuole intervenire nel dibattito scrive la richiesta nella chat della chiamata, una persona del "cerchio" interno si mette in muto per lasciare il suo posto virtuale nel cerchio interno solo allora chi ha fatto la richiesta si può unire alla discussione.



Organizzare un evento creativo a scuola

Tipo di attività

Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica

Cosa:

Un evento creativo a scuola è un evento in cui le arti sono al centro dell'attenzione e diventano strumento di sensibilizzazione e conoscenza. Potrebbe essere dedicato a una forma d'arte nello specifico, si potrebbe ad esempio organizzare un concerto, una lettura, una poetry slam, una battle rap o uno spettacolo teatrale sul tema della violenza di genere. Oppure si potrebbe organizzare un evento con più manifestazioni artistiche, tra cui per esempio piccoli spettacoli teatrali, canzoni e una mostra di opere d'arte legate al tema della violenza di genere.

Perché:

L'arte può essere utilizzata per l'apprendimento, ma può anche costituire un potente mezzo per trasmettere un messaggio, sensibilizzare le persone e aumentare la consapevolezza su questioni specifiche. Quindi, perché non usare l'arte per aumentare la consapevolezza sulla violenza di genere?

Come:**Prima dell'evento:**

1. Fate un brainstorming con ragazzi e ragazze sulla struttura dell'evento e discutete sull'orario proposto - luogo - partecipanti e supporto necessario da parte della scuola.
2. Discutete con la dirigenza della scuola per ottenere i permessi necessari, sistemate la logistica del vostro evento (orario e luogo) e pensate al supporto che può essere fornito dalla scuola in termini di coinvolgimento di corpo docente e altre risorse disponibili. Anche se l'evento si terrà fuori dalla scuola assicuratevi di raccogliere tutte le autorizzazioni necessarie.
3. Iniziate a lavorare sui risultati creativi che volete ottenere. Selezionate quali tipi di arte si adattano ai talenti che avete nel vostro team e che possano essere in grado di trasmettere in modo efficace i vostri messaggi. Tenete conto che alcune performance artistiche avranno bisogno di più tempo per essere create, mentre altri potrebbero aver bisogno di un periodo di prove più lungo. Se preferite, potete anche seguire un approccio più aperto al processo di creazione dei risultati creativi. Potreste per esempio raccogliere i risultati creativi di tutta la comunità scolastica creando un concorso creativo per il vostro evento. Annunciate il regolamento, fissate un termine per la registrazione delle candidature e fate votare i e le partecipanti al vostro evento per annunciare i vincitori alla fine dello stesso.
4. Promuovete il vostro evento. Pensate a modi creativi per informare il pubblico a cui vi rivolgete per invitarlo a partecipare. Potete creare un team di comunicazione che si occuperà delle attività di diffusione e promozione.
5. Identificate e poi dividete i compiti e i ruoli da ricoprire durante l'evento. Chi si occuperà, ad esempio, di accogliere il pubblico, chi lo guiderà al posto, chi coordinerà il palco, chi condurrà e spiegherà l'opera d'arte, ecc.
6. Occupatevi della logistica e preparate lo spazio in cui avrà luogo l'evento.

Durante l'evento:

7. Ognuno di voi deve conoscere il proprio ruolo e rimanere al proprio posto per tutta la durata dell'evento...non disperdetevi!
8. Il team di comunicazione, durante l'evento, può scattare foto e video e raccogliere le testimonianze di chi sta partecipando.
9. Tenete traccia del tempo e attenetevi al programma dell'evento.

Dopo l'evento:

10. Organizzate una sessione plenaria con i membri del team organizzatore per discutere i risultati (vedi capitolo 5 per ulteriori idee).
11. Decidete se comunicare i risultati del vostro evento (ad esempio scrivendo un articolo sul giornale della scuola o pubblicandolo sul sito web dell'istituto)

Organizzare un world café

Tipo di attività

Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica

Cosa:

Un World Café riunisce un gruppo di persone per dialogare su un argomento specifico. Chi prende parte al café viene diviso in gruppi più piccoli, e ogni gruppo discute una domanda o un sotto tema relativo alla tematica generale. Dopo un po' di tempo, i e le partecipanti cambiano gruppo per discutere una domanda diversa, in modo che ogni partecipante possa condividere le proprie idee su ogni sotto tema. Alla fine, c'è una sessione conclusiva per presentare i risultati e le idee emerse dai tavoli di lavoro e discuterne.

Perché:

L'organizzazione di un World Café permette di condividere i propri pensieri con un gran numero di persone e di discutere approfondimenti e idee su un determinato argomento. Imitando l'atmosfera di un bar, i temi possono essere discussi in modo informale e casuale.

Come:

Per questa attività, è necessario un ampio spazio e vari tavoli e sedie che possono essere organizzati separatamente, in modo che ogni tavolo possa ospitare circa 5 persone. A ogni tavolo è presente una persona che modera e facilita la discussione, che deve essere informata sull'argomento generale e in particolare sul tema specifico del proprio tavolo. Il compito di chi facilita il tavolo di discussione è di guidare la conversazione e portarla nella giusta direzione, in modo che il gruppo elabori nuove idee. Ogni gruppo discute il proprio tema o domanda, e scrive i propri commenti e risultati su post-it o cartelloni, con colori e parole, simboli o schemi.

Dopo un tempo prestabilito - decidete in anticipo quanto tempo vi serve per discutere gli argomenti, ma non fatelo troppo lungo - ogni partecipante cambierà tavolo. Chi modera resta invece sempre al proprio tavolo e, utilizzando i propri appunti, fornisce al gruppo un riassunto delle idee e dei risultati del gruppo precedente. Il nuovo gruppo continua poi la conversazione su questa domanda o argomento, sulla base delle osservazioni del primo gruppo.

Questo processo viene ripetuto più volte, fino a quando ogni partecipante si è seduto ad ogni tavolo di discussione. Per tutto questo tempo, è importante che chi modera ogni tavolo stimoli la conversazione aggiungendo domande o commenti per approfondire la questione. Alla fine, ogni gruppo fa una panoramica delle idee e dei risultati al proprio tavolo che verrà presentata al resto dei partecipanti da chi ha moderato il tavolo.

Consigli:

1. *Assicuratevi che chi modera i tavoli di discussione sia sufficientemente informato sull'argomento generale.*
2. *Garantite un ambiente e un'atmosfera rilassata e informale, simile a quella di un vero bar. Un po' di musica e una buona illuminazione possono già essere un buon punto di partenza, perché non offrire anche del caffè o thè ai e alle partecipanti per ricreare la classica atmosfera da bar?*
3. *Cercate di tenere i tempi, utilizzando un orologio e cronometro.*
4. *Trovate il tempo sufficiente per una sessione di chiusura. Questo permetterà a chi ha partecipato di riordinare i pensieri e le impressioni della giornata e di arrivare insieme ad elaborare idee e soluzioni principali.*

Organizzare laboratori didattici

Tipo di attività

Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica

Cosa:

Un laboratorio didattico è un'esperienza collettiva basata sul principio del "Learning by doing", ossia "imparare facendo": ogni partecipante viene coinvolto nella condivisione di idee, nella progettazione di attività e nella realizzazione di un prodotto concreto legato ad un tema specifico, diversificando anche ruoli e compiti.

Perché:

Il laboratorio didattico è uno spazio dove le persone possono imparare l'una dall'altra e confrontarsi su base paritaria e senza giudizi. È molto utile per rafforzare il rapporto di forza e per imparare alcuni concetti in modo divertente e pratico, senza dover necessariamente studiare sui libri!



Come:

Seguendo questi consigli potete creare un laboratorio di successo:

1. **Dove e quando:** Facilitate la partecipazione al laboratorio scegliendo luoghi facilmente raggiungibili e orari compatibili con la didattica e gli impegni extrascolastici. Calcolare bene lo spazio aiuta a gestire al meglio il laboratorio durante il suo svolgimento: all'interno o all'esterno? In una stanza grande o uno spazio piccolo? I e le partecipanti potranno muoversi liberamente? Ci saranno tavoli per poter svolgere un'attività pratica? L'intero percorso si svolgerà nello stesso luogo o saranno previsti degli spostamenti?
2. **Spazio sicuro:** è fondamentale specificare che il laboratorio costituisce uno "spazio sicuro e protetto" definendo un chiaro patto educativo condiviso dall'intero gruppo: ogni partecipante deve rispettare la privacy di ciò che è stato ascoltato, appreso, condiviso e discusso durante il laboratorio. Tenetelo presente anche nella costruzione collettiva delle regole.
3. **Definire le regole base per la discussione:** costruire insieme le "istruzioni per l'uso" del laboratorio. Nella lista dovrebbero essere presenti almeno i seguenti punti:
 - Rispetto: Non attaccare la persona che condivide un pensiero, un'idea, un'esperienza di vita, ecc. Questo è ciò che consente al gruppo di crescere, mentre attaccare le idee altrui può creare un'atmosfera di conformità e censura che limita la capacità di esprimere paure, preoccupazioni, incomprensioni, ecc.
 - Ascolto: Chiedete a tutti e tutte di ascoltare bene il punto di vista altrui prima di rispondere. È importante cercare di capire ciò che ognuno cerca di dire, ma anche infondere fiducia e sicurezza al gruppo.
 - Linguaggio: evitate comportamenti verbali e non verbali offensivi o aggressivi. Si creerebbe un ambiente avvelenato da parole o idee sessiste, razziste o basate su pregiudizi contro determinati gruppi in base alla nazionalità, all'età, all'orientamento sessuale, alla religione o alle capacità fisiche.
4. **Un'introduzione chiara:** Salutate, presentatevi e condividete obiettivi e fasi del laboratorio: perché siamo qui e cosa vogliamo raggiungere! Prevedete anche del tempo per le presentazioni: potete fare un giro di nomi veloce o anche immaginare un breve gioco per farlo!
5. **Il contenuto:** l'argomento scelto deve essere studiato e preparato prima di iniziare con il laboratorio, così come tutte le due fasi
6. **Rompighiaccio:** potete trovare utili suggerimenti in "Youth for Love: Toolkit per Studenti e Studentesse".
7. **Proporre un'attività creativa:** scegliete diversi linguaggi comunicativi e un'attività che stimoli la partecipazione di tutte e tutti. Potete trovare suggerimenti metodologici in "Youth for Love: Toolkit per studenti e studentesse".
8. **Riassumere e terminare il modulo:** Utilizzate i gli ultimi minuti dell'incontro per fare un breve riassunto delle cose fatte e dei risultati ottenuti durante la sessione, dando la possibilità ai partecipanti di fare commenti o porre domande o cose non indirizzate e di concludere.

2. ATTIVITÀ DI CAMPAIGNING

Il campaigning crea e sviluppa il potere delle persone attraverso l'organizzazione, la mobilitazione e la comunicazione intorno a una domanda semplice e potente per ottenere un cambiamento politico o sociale partendo da azioni locali per creare legami con il livello nazionale e in-

ternazionale. In questa sezione ci concentreremo su tre tipi di attività di campaigning: la creazione di una campagna online, l'organizzazione di una marcia o di una manifestazione e l'organizzazione di un flashmob.

Creare una campagna online

Tipo di attività

Online

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica, Comunità locale, Paese, Mondo (se inglese)

Cosa:

I social media e le piattaforme online come Facebook, Youtube, Instagram, Snapchat, Tiktok e Twitter offrono molte possibilità per coinvolgere il vostro target. Ogni piattaforma ha le proprie caratteristiche, offrendo varie possibilità per il vostro obiettivo specifico e il vostro stesso target. Una campagna online può essere un eccellente supporto a un'attività offline, un modo per ampliare il vostro pubblico e l'impatto e rafforzare le azioni che deciderete di mettere in campo, le possibilità sono infinite.

Perché:

Le campagne online consentono di raggiungere facilmente un ampio numero di contatti con risorse limitate. I social media sono un modo semplice per incoraggiare l'interazione e per coinvolgere un target diversificato. Potete anche raggiungere persone che non parteciperanno ad eventi o azioni di persona.



Banner dei 16 giorni di attivismo

Come:

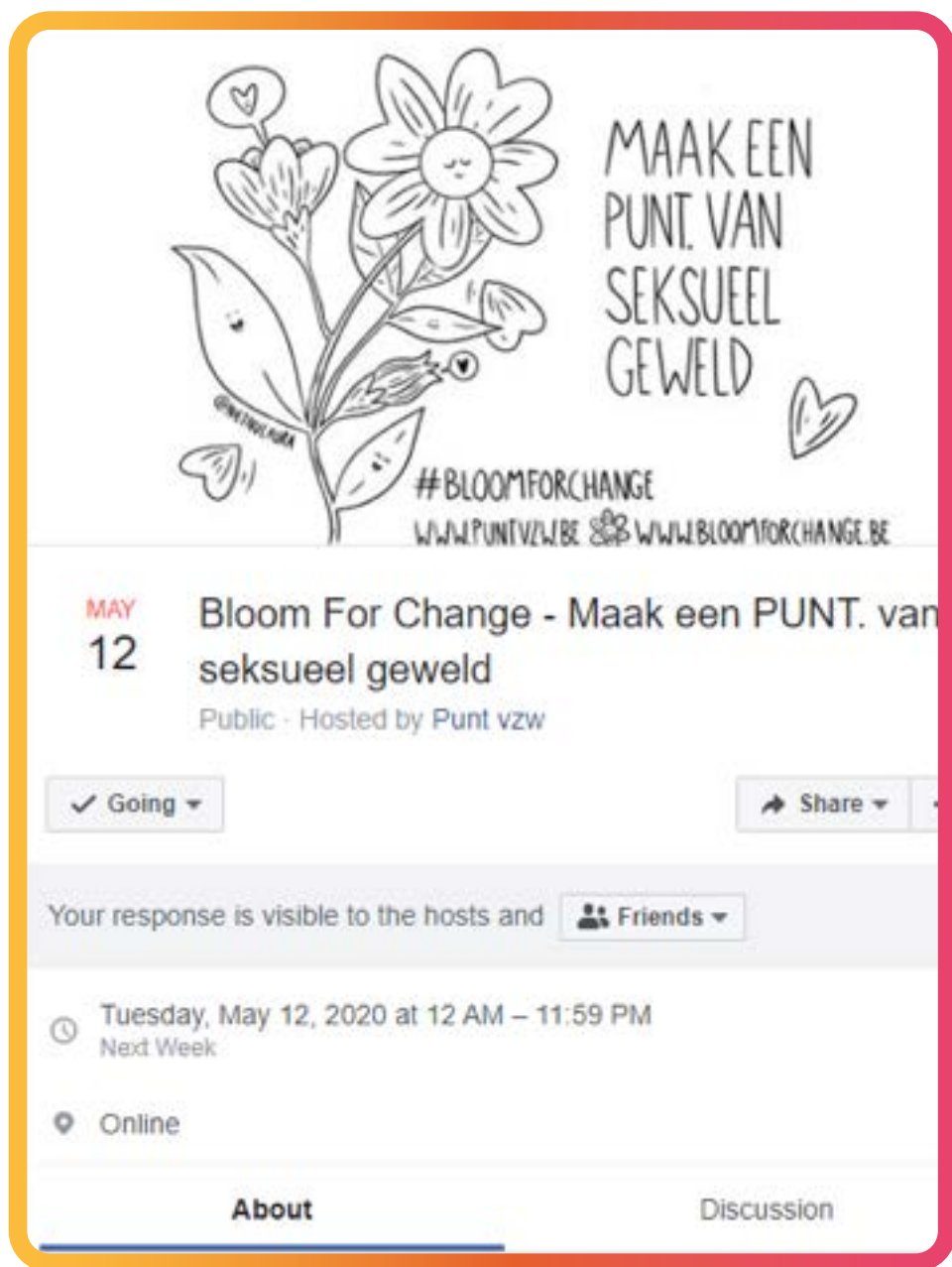
La piattaforma giusta per la vostra campagna dipende dal vostro messaggio e dal vostro target di riferimento. Assicuratevi di essere ben informati sulle piattaforme che il vostro target utilizza, in modo che la vostra campagna possa raggiungerli efficacemente.

Scegliete le attività che intraprenderete nella vostra campagna online. Potete trovare ispirazione dai seguenti tipi di contenuto:

1. Pubblicare **immagini** ad esempio foto, meme, poster, manifesti, immagini artistiche.
2. Pubblicare video: creare vlog (ossia video-blog) in cui si discute di determinati argomenti o in cui si visita un'organizzazione, condividere storie di attiviste e attivisti, creare dirette live o video di eventi.
3. Organizzare un giorno (o una settimana) di azione online: qui l'obiettivo è quello di inondare feed e home delle persone con i vostri contenuti. Raccogliete quanti più attiviste e attivisti possibile e date loro istruzioni chiare e contenuti pronti all'uso da pubblicare in determinati momenti della giornata. Potete anche chiedere loro di cambiare l'immagine del loro profilo social, o usare un **hashtag** specifico. Per rendere più efficace la vostra azione, scegliete un momento che possa essere collegato a campagne già esistenti (come i 16 giorni di attivismo dell'ONU), o una giornata (inter)nazionale legata al vostro tema (ad esempio la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne).
4. Chiedete a **influencer** di sostenere la vostra campagna: possono essere influencer della vostra scuola, gruppi di studentesse e studenti o insegnanti conosciuti, o al di fuori della scuola: personalità di internet, politici, atleti, celebrità, ... Chiunque ritenete abbia una grande rete e un'influenza positiva, e che sia incline a mostrare sostegno per il tema della violenza di genere.



L'hashtag #hadituptohere tweetathon è stato lanciato con successo da ActionAid durante i 16 giorni di attivismo, raggiungendo più di 3 milioni di persone attraverso 1600 tweet! **#hadituptohere** ha fatto tendenza anche a Dublino e in Lagos!



Nel 2019, il Belgio è rimasto scosso dallo stupro e dall'uccisione di una giovane studentessa. Nei giorni successivi al tragico incidente, 15 000 persone si sono riversate in strada per protestare contro la violenza contro le donne, in una marcia silenziosa organizzata da un gruppo di giovani donne. Per commemorare la sua morte e porre nuovamente l'attenzione sul tema della violenza di genere, un anno dopo era prevista una nuova manifestazione. A causa del Covid-19 e del rispetto delle misure di sicurezza previste per contrastarlo, non è stato possibile scendere per le strade a protestare. Così le organizzatrici hanno creato una campagna online. Un anno dopo l'assassinio della giovane studentessa, i social media sono stati inondati di post con una cornice floreale creata da uno dei più influenti fumettisti belgi, con l'hashtag di accompagnamento #bloomforchange. Migliaia di persone hanno partecipato e condiviso l'evento online su Facebook, tra cui più di 50 rappresentanti del mondo della politica, della scienza, della cultura e diversi personaggi televisivi. I e le

partecipanti online sono stati chiamati a firmare una petizione, con 10 punti chiave di azione nel campo del contrasto alla violenza sessuale. In 24 ore, oltre 13.000 persone hanno firmato la petizione. Il notiziario nazionale e diversi giornali nazionali hanno dedicato un reportage alla campagna.

Organizzare una manifestazione

Tipo di attività

Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica e Comunità locale

Cosa:

Manifestazioni, come marce e sit-in, sono eventi di mobilitazione e di protesta in cui cittadine e cittadini scendono in strada per rivendicare i propri diritti e combattere ingiustizie e disuguaglianze per creare un mondo migliore.

Perché:

All'interno di una campagna, le manifestazioni possono essere utilizzate per dare voce pubblicamente alle vostre opinioni, nel tentativo di influenzare l'opinione pubblica o i responsabili politici.

Come:

1. Decidete il percorso che intendete seguire. Potete organizzare una manifestazione all'interno della vostra scuola o nel territorio che la circonda, anche in base al vostro obiettivo (volete rivolgervi alla comunità scolastica oppure all'intera comunità locale?) Potete includere nel vostro percorso luoghi simbolici che sono collegati con il tema della violenza di genere (come case delle donne, associazioni, consultori, centri antiviolenza, ecc.). **Informatevi sui permessi e autorizzazioni che dovete ottenere in anticipo.**
2. Decidete il giorno e l'ora della vostra manifestazione. Potreste scegliere ad esempio una giornata simbolicamente legata al tema della violenza di genere come ad esempio la Giornata internazionale delle donne, la Giornata internazionale della non violenza o la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.
3. Cercate di coinvolgere la comunità scolastica e invitatela ad unirsi a voi. Considerate non solo i vostri coetanei, ma anche insegnanti e i genitori.
4. Lavorate sui vostri messaggi e create i vostri manifesti, mostrando creatività e rispetto dell'ambiente. Preparate anche canzoni o slogan che potete stampare e condividere con i e le partecipanti all'inizio della marcia.

Siete pronte e pronti per andare!

Avete bisogno di un'ispirazione?



“Reclaim the night”, una marcia annuale della campagna organizzata da studentesse e studenti dell'Università di Manchester (fonte: Wikipedia)

Guardate il video su:
<https://www.youtube.com/watch?v=Fhviy2PVVa8>

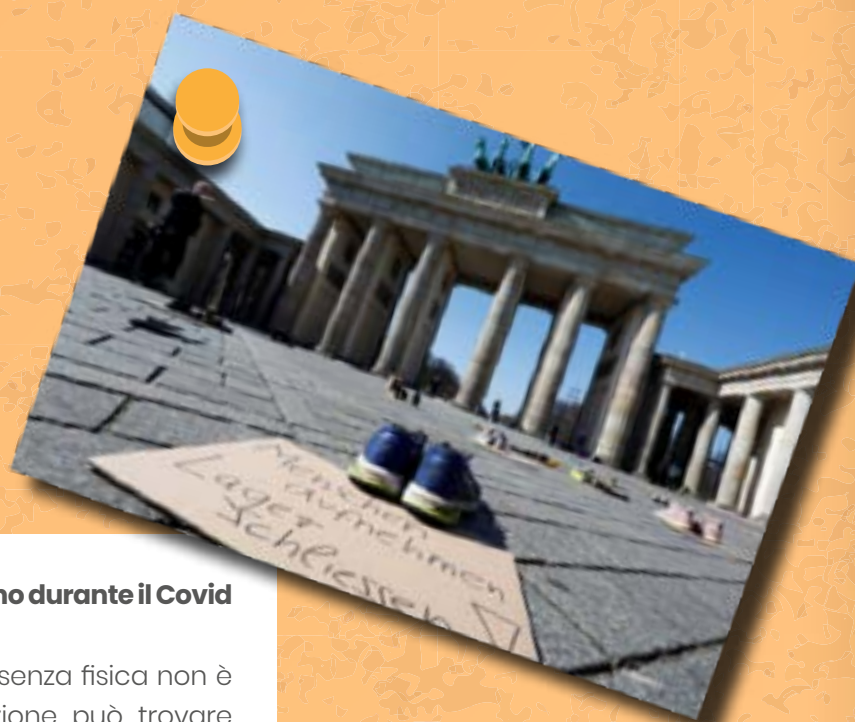
Protesta silenziosa in Kenya contro la violenza di genere





Uno striscione preparato da studentesse e studenti durante una partita del Greek Cup Game con il messaggio: **Il bullismo può distruggere delle vite. Io reagisco: dico NO alla violenza a scuola. Dico SI all'amicizia.**

<https://www.aekfc.gr/newsdetails/to-bullying-katastrefei-zoes-antidro-leo-ochi-sti-scholi-iki-via-leo-nai-sti-filia-44954.htm?lang=en&path=730933854>



Dimostrazione a Berlino durante il Covid (fonte: Reuters)

Anche quando la presenza fisica non è possibile l'immaginazione può trovare un modo...



Alternative online

Per molte ragioni potrebbe non essere possibile organizzare un evento in presenza. In questo caso fate riferimento all'esempio di "Bloom for Change" nella sezione "creare una campagna online" per trovare ispirazione.



Organizzare un flashmob

Tipo di attività

Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica e/o Comunità locale

Cosa:

La parola fashmob deriva da flash, che indica un evento veloce e mob (folla), che indica un insieme di tante persone. Un flashmob è l'incontro improvviso di un gruppo di persone in un luogo pubblico, che viene sciolto in breve tempo, con lo scopo comune di compiere un'azione insolita. Il raduno viene solitamente organizzato via internet e le regole dell'azione vengono condivise alcuni minuti prima dello svolgimento del flashmob, ma se necessario possono essere condivise con sufficiente anticipo per essere adeguatamente preparati (per esempio nel caso di coreografie particolari). Il flashmob può essere annunciato o tenuto segreto, a seconda degli obiettivi.

Perchè:

Potete organizzare un flashmob per inviare un messaggio forte sulla violenza di genere al vostro target o al pubblico in generale.



Gli alunni e le alunne delle scuole elementari di Corfù, in Grecia, hanno formato la parola Mila (parlare) con i loro corpi nella Giornata panellenica contro la violenza e il bullismo a scuola (Fonte <https://enimerosi.com/details.php?id=19730>)

Come:

1. Scegliete il luogo in cui il vostro flashmob avrà luogo. Potreste scegliere di organizzarlo all'interno della vostra scuola o in un luogo pubblico, se volete sensibilizzare un maggior numero di persone. Fate attenzione ai permessi e alle autorizzazioni da ottenere.
2. Scegliete il messaggio che volete trasmettere e il contenuto del flashmob. Potrebbe essere una coreografica, una canzone o qualcos'altro. La durata dovrebbe essere di pochi minuti.
3. Scegliete un orario per il vostro flashmob. Se volete renderlo aperto e far sì che partecipino anche degli estranei, pensate a modi creativi per invitare le persone.
4. A un'ora prestabilita, la folla si radunerà per ricevere un briefing. Fornite loro istruzioni chiare.
5. È il momento del flashmob!
6. Dopo il flashmob la folla si disperderà di nuovo rapidamente.



Non Una Di Meno – Milano

Fonte foto: <https://www.facebook.com/nonunadimenomilano/>

3. ATTIVITÀ DI ADVOCACY

L'advocacy è definita come **un processo volto a influenzare i responsabili politici**, che comprende per esempio petizioni e attività di lobby verso rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali. In questa sezione ci concentreremo

su tre tipi di attività di advocacy: visitare un'istituzione o un'organizzazione, scrivere un memorandum sulle politiche e creare una petizione online.

Visitare un'istituzione o un'organizzazione

Tipo di attività

Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica, Comunità locale, Paese, Mondo

Cosa:

Il problema della violenza di genere si intreccia con molti ambiti politici, servizi sociali e servizi offerti dalle ONG. Il modo in cui questi enti pubblici o ONG lavorano, e **l'incontro con le persone che vi operano, può essere una forma di ispirazione per la vostra campagna e la vostra rete.**

Perché:

Avere una visione chiara degli enti pubblici e delle organizzazioni che lavorano sul tema e sul problema della violenza di genere può aiutare a comprendere la struttura delle istituzioni e delle organizzazioni che operano su questi temi. Vi aiuterà ad espandere la vostra rete e a trovare la tattica giusta per aumentare il vostro impatto. Incontrare altre persone che sono coinvolte e impegnate nel vostro stesso argomento può essere d'ispirazione e può motivarvi ad agire.

Come:

Fate alcune ricerche e mappate le diverse istituzioni, organizzazioni ed enti pubblici che in qualche modo lavorano sul tema della violenza di genere, a livello locale, regionale o nazionale. Per ogni istituzione, indicare in che modo sono collegate alla violenza di genere: a livello politico, a livello di campagna, a livello di servizi... Decidere quali istituzioni sono più rilevanti per il vostro obiettivo.

Chiedete un incontro o una visita alla realtà che avete individuato. Scrivete un'e-mail in cui vi presentate, spiegate il vostro obiettivo e le vostre intenzioni. Sottolineate anche come il vostro progetto è legato all'istituzione o all'organizzazione, come possono aggiungere valore al vostro progetto e come la vostra collaborazione potrebbe rappresentare anche per loro un valore aggiunto.

Rivolgetevi a più organizzazioni o istituzioni. Anche se non otterrete una risposta o un invito per una visita, essi saranno informati sul vostro progetto e avrete ampliato la vostra rete. Potrebbero contattarvi anche in futuro.



Alternative online

È possibile svolgere questa attività online utilizzando un software per videoconferenza.

- Contattate l'istituzione o l'organizzazione di vostra scelta
- Proponete una videochiamata con uno o più membri dell'organizzazione
- Preparate alcune domande o un'intervista per i partecipanti alla videochiamata, in modo da poter conoscere meglio loro e la loro organizzazione



Scrivere un documento di policy

Tipo di attività

Online e Offline

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica, Comunità locale, Paese, Mondo

Cosa:

Un documento di policy, o policy memorandum, è una dichiarazione o posizionamento ben strutturato e diretto a responsabili politici su un determinato problema. L'autore identifica e analizza un problema, fornisce informazioni di base sulla questione e presenta queste informazioni con raccomandazioni e soluzioni ai responsabili delle decisioni, in modo da portare un cambiamento a livello politico.

Perché:

I documenti di policy consentono di realizzare il cambiamento a un livello più alto. Informando chi è responsabile delle decisioni su un certo problema, si può mettere la questione in cima all'ordine del giorno di coloro che hanno il potere di cambiare le politiche.

Come:

Un documento di policy è breve e specifico. Ogni frase deve contribuire al punto che l'autore vuole sottolineare. Deve anche esserci una coerenza logica tra le informazioni di base, le testimonianze del problema e le raccomandazioni e conclusioni. Chi legge dovrebbe essere in grado di individuare le idee principali dando una lettura rapida al documento. Questo può essere ottenuto utilizzando titoli per ciascun paragrafo e frasi chiare che riassumano brevemente i concetti chiave (la prima frase di un paragrafo deve riassumerne il contenuto). Ogni idea dovrebbe essere in un paragrafo diverso.

Un documento di policy dovrebbe contenere le seguenti sezioni:

- Descrizione del problema
- Informazioni di base sul problema
- Fattori, prove e testimonianze che segnalano l'esistenza del problema
- Raccomandazioni per il problema
- Alternative e proposte
- Conclusioni

All'interno del documento fornite molteplici prospettive sulla questione, mentre le raccomandazioni dovrebbero evidenziare i punti di forza e di debolezza.

I policy memorandum dovrebbero essere sempre oggettivi, liberi da qualsiasi osservazione personale o emotiva, concisi e scritti con un linguaggio semplice e chiaro. Utilizzate frasi brevi e chiare. I policy memorandum sono documenti semplici: diretti, specifici e coerenti.

Target:

Una nota di policy può essere indirizzata alla comunità scolastica: al consiglio scolastico, al consiglio dei genitori, al collegio docenti, ... oppure può essere indirizzata alla comunità in senso più ampio: al governo locale, regionale o nazionale. In tal caso fate una ricerca sulle istituzioni locali, regionali o nazionali e cercate di mappare quali sono le istituzioni competenti per questioni legate alla violenza di genere, oltre alle persone specifiche da contattare. Per ogni policy maker, valutate in che misura sono favorevoli all'argomento e alle richieste. Il vostro memorandum avrà più successo se vi rivolgerete ai responsabili politici più vicini e in linea alla vostra visione dell'argomento.

Governo	Ambito della politica	Policymaker	Livello di supporto
Locale			
Regionale			
Nazionale			





Alternative online

Potete scegliere di inviare il vostro documento di policy tramite posta o con un'e-mail. I policy memorandum sono diretti a un target specifico (gruppo) per provocare un cambiamento in un determinato ambito, ma possono anche essere resi pubblici e condivisi con una comunità più ampia per informarli sulle vostre richieste e sul vostro impegno. Un memorandum può costituire una parte importante di una campagna o di una petizione online. Questo vi permetterà anche di invitare un vasto pubblico a firmare e sostenere le vostre richieste, il che rafforzerà l'impatto della vostra azione.



Avviare una petizione online

Tipo di attività

Online

Impatto/ Livello di diffusione

Pari, Comunità scolastica, Comunità locale, Paese, Mondo

Cosa:

Una petizione online è una forma di petizione che può essere firmata appunto online.

Perché:

Con il formato online, la petizione permette di mobilitare potenzialmente le persone in tutto il mondo riguardo una determinata questione. Quindi, se avete bisogno di un impegno di massa per raggiungere i vostri obiettivi, perché non lanciare una petizione online?

Come:

1. Scegliete una piattaforma per la vostra petizione online. Una tra le più utilizzate è Change.org
2. Definite di cosa parlerà la vostra petizione. Tornate ai vostri obiettivi per decidere un argomento specifico / una richiesta specifica / un cambiamento specifico che volete portare.
3. Raccogliete dati e fatti a supporto del problema che state cercando di risolvere e della soluzione che proponete. Utilizzate questi dati e fatti per creare un titolo forte e una descrizione informativa ed efficace per la vostra petizione.
4. Aggiungete una foto o un video alla vostra petizione per rendere più forte il vostro messaggio e far sì che la catturi l'attenzione delle persone.
5. La petizione è pronta! Pensate a modi creativi per condividere la vostra petizione con il mondo. Il ruolo dei social media è cruciale in questo caso, ma potete anche utilizzare altri canali (come il giornale della scuola, un giornale locale, una radio locale) o anche creare un manifesto su questo tema. È ora di liberare la vostra creatività!

Nel 2019, Change.org ha analizzato più di 164.000 petizioni sul proprio sito web per evidenziare le caratteristiche principali della petizione che ha ottenuto il maggior successo:

<https://www.change.org/c/us/crafting-headlines-for-changefor-change>

NOTE

[illegible]

CAPITOLO 4 Valutazione dell'esperienza di Peer to Peer

Introduzione

La "peer to peer education" è un processo di apprendimento, in cui sia il o la peer educator che il o la partecipante acquisiscono molte conoscenze e competenze. Da un lato, il o la peer educator ha l'opportunità di sviluppare competenze specifiche relative all'insegnamento e alla facilitazione, di rafforzare le capacità di leadership, di sviluppare la fiducia in sé stesso, di guadagnare il rispetto dei pari e di migliorare la propria conoscenza dell'argomento. Dall'altro lato, coloro che beneficiano del percorso di educazione tra pari, hanno l'opportunità di imparare in un ambiente più partecipativo e a "misura di giovane" di discutere argomenti che di solito non fanno parte del programma educativo più tradizionale.

Per valutare l'efficacia e l'impatto di questo processo di apprendimento, è importante includere diversi tipi di valutazione:

- **Una valutazione basata sui processi** che consiste in report di base sullo stato di avanzamento redatti dai peer educator che si concentrano sulla valutazione dell'implementazione dell'attività, ad esempio in termini di frequenza, partecipazione, raggiungimento degli obiettivi, attività proposte e metodologie. Questa valutazione dovrebbe fornire un feedback interessante su come migliorare la pianificazione delle attività. **(vedi: Diario attività del Peer Educator)**;
- **Una valutazione basata sui risultati** che si concentra sui frutti del processo di apprendimento in termini di responsabilizzazione dei e delle giovani attraverso l'acquisizione

di conoscenze e competenze che possono utilizzare per realizzare il cambiamento che vogliono vedere. Questa valutazione basata sui risultati include strumenti sia per i peer educator che per coloro che vengono formati.

Strumenti per i Peer Educator:

- a. Autovalutazione pre e post fatta da ogni peer educator individualmente. La valutazione pre si concentra principalmente sulle aspettative e le paure nei confronti del percorso. La valutazione post consiste in un esercizio di autovalutazione in cui ogni peer educator valuterà i propri risultati in specifiche dimensioni relative alle competenze **(vedi: Strumento di autovalutazione iniziale per Peer Educator e Obiettivi Peer Educator)**
- b. Una discussione finale di gruppo tra i peer educator per creare uno spazio dedicato allo scambio di opinioni sul funzionamento del percorso generale, con particolare attenzione al lavoro di gruppo e alla cooperazione. **(vedi: Strumento di valutazione finale del gruppo di Peer Educator)**

Strumenti per i e le partecipanti al percorso:

consiste in una autovalutazione ex-post volta a analizzare le attività a cui hanno partecipato, le conoscenze e le competenze acquisite e i benefici/vantaggi della Peer education **(vedi: Strumento di valutazione finale dei e delle partecipanti al percorso)**



Strumento di autovalutazione iniziale per Peer Educator

Sei all'inizio del tuo viaggio come educatrice o educatore Peer 2 Peer e questo è il momento giusto per prenderti un po' di tempo per concentrarti su ciò che vuoi ottenere da questa esperienza. Ognuno farà il suo percorso individuale nel corso dell'esperienza; Tuttavia, potresti voler sfruttare questa opportunità per esplorare, sviluppare ed esercitare una

certa abilità o competenza (ad esempio: parlare in pubblico, capacità di interagire con gli altri e le altre, leadership, capacità di lavorare in gruppo, ecc.). Prenditi un momento per riflettere sul tuo obiettivo di sviluppo personale e compila la tabella qui di seguito.

Durante la mia esperienza come Peer 2 Peer educator voglio sviluppare competenze:

Competenze comunicative	Leadership	Conoscenza dell'argomento	organizzazione/competenze nella pianificazione	altre competenze/abilità

Al fine di sviluppare queste competenze, farò (siate il più specifici possibile):

Nel Programma di Peer 2 Peer, collaborerò/sarò in team con (inserire i nomi delle persone del vostro team):

Se ho bisogno di accedere a più risorse, informazioni e supporto, docenti/altri adulti a cui posso fare riferimento sono:

All'inizio del viaggio, le mie aree di interesse sono:

Diario di attività del Peer Educator

Tieni un diario delle attività di Peer 2 Peer ogni volta che sei direttamente coinvolto come educatrice o educatore. Dopo ogni modulo e/o incontro, compila la seguente tabella:

Valutazione Attività (usate questo modello per tutti gli incontri)

Data: _____

Argomento: _____

Numero di partecipanti: _____

Obiettivi dell'attività: _____

I miei compiti nell'attività: _____

Scala di valutazione: 1=molto basso; 2=basso; 3= medio; 4 = alto; 5 = molto alto

	1	2	3	4	5	Commenti (in questa sezione potete annotare le vostre riflessioni sull'esperienza)
Raggiungimento dell'obiettivo						
Numero di partecipanti						
Coinvolgimento dei e delle partecipanti						
Rispetto dei tempi						
Attività						
Metodologie						
Cooperazione del team di Peer 2 Peer						
Raggiungimento degli obiettivi personali						

Ci sono stati problemi particolari che hanno influito sull'implementazione delle attività?

Raggiungimento degli obiettivi personali Peer Educator

Sei alla fine del tuo viaggio come Peer 2 Peer educator. Per favore, prenditi il tempo necessario per valutare il modo in cui hai raggiunto i tuoi obiettivi individuali, compilando la seguente tabella:

Aspetto da valutare	No	Parziale	Sì	Commenti sulla tua esperienza
LINGUAGGIO DEL CORPO				
Uso del contatto visivo				
Postura del corpo				
Uso dei gesti				
ABILITÀ DI COMUNICAZIONE				
Intonazione e inflessione della voce				
Scaldare l'atmosfera				
Adattarsi alle esigenze dei e delle partecipanti				
Invitare i e le partecipanti ad intervenire				
Invitare i e le partecipanti a fare domande				
CONOSCENZA DELLA TEMATICA				
Parlare dell'argomento in modo chiaro				
Conoscenza del tema				
Rispondere alle domande				
Costruire un intervento sulla base dei commenti dei e delle partecipanti				
GESTIONE DELLA CRISI				
Gestire comportamenti di disturbo				
Mantenere la calma				
Affrontare positivamente i conflitti				
LAVORO IN TEAM				
Condivisione del tempo e dello spazio				
Sostegno e supporto al resto del mio gruppo				
Capacità di lavorare in sinergia con l'altro educatore o educatrice				
Co-facilitazione fluente				

Strumento di valutazione finale per il gruppo di Peer Educator

Poiché il Programma di Peer 2 Peer è un lavoro di gruppo, è importante prendersi un po' di tempo per discutere con tutto il team delle lezioni apprese, di quello che ha funzionato e delle sfide affrontate.

(25 minuti) **Riflettete individualmente e in gruppo sui seguenti punti relativi al Programma Peer 2 Peer:**

- Com'è stata la cooperazione nel gruppo? Avete collaborato durante la realizzazione delle attività?
- I compiti sono stati distribuiti equamente all'interno del gruppo Qualcuno ha preso l'iniziativa e condotto l'attività nel suo complesso? Qualcuno si è sentito escluso? Qualcuno si è ritirato?
- Qual è stata la cosa più difficile da fare?
- Come l'avete superata/risolta?
- Qual è stata la cosa più semplice da fare per voi?
- Cosa vi è piaciuto di più?
- Chi è stato il vostro più importante supporto durante l'implementazione dell'attività?
- Se poteste tornare indietro e rifare tutto da capo, cosa cambiereste?
- Quali sono le tre cose più importanti che avete imparato durante l'implementazione del Programma di Peer 2 Peer?

(25 minuti) **Pensate ai tre obiettivi personali più importanti che avete raggiunto. Condividete i vostri risultati con il resto del gruppo e chiedete loro di fornire il loro punto di vista su come avete raggiunto i vostri obiettivi individuali.**

Attenzione! Ricordate che otterrete tanto successo quanto lo farà il vostro team, per questo è importante fornire un feedback con cura e sensibilità e tenere costantemente presente quanto segue:

- **Il vostro feedback non deve essere dato per ferire e/o prendere in giro l'altra persona;**
- **Il vostro feedback dovrebbe essere dato per aiutare l'altra persona a crescere e a diventare più sicura di sé;**
- **Il vostro feedback dovrebbe essere dato per aiutare l'altra persona a contribuire meglio al lavoro di gruppo.**

(10 minuti) **Infine, è importante ringraziare le persone con cui avete lavorato. Pensate a un comportamento/una cosa specifica che ogni membro ha fatto e per la quale volete ringraziare.** Per esempio: quando ho perso la concentrazione per un secondo, hai continuato la conversazione e mi hai sostenuto concedendomi il tempo necessario per recuperare il filo del discorso.

Strumento di valutazione finale dei e delle partecipanti al programma

Siamo alla fine del programma Peer2Peer. Ci auguriamo che questa esperienza vi abbia aiutato a capire meglio l'argomento, a rafforzare i rapporti con i compagni e le compagne della vostra classe e con i e le Peer Educator, oltre che a rafforzare la vostra fiducia sul ruolo che voi come giovani potete nella prevenzione e/o nell'affrontare comportamenti

negativi. Per valutare l'impatto delle attività Peer2Peer e per migliorare le cose che non hanno funzionato, vi chiediamo di compilare questo questionario di valutazione.

Attenzione! È importante considerare questa valutazione come un feedback costruttivo del Programma e non come un giudizio sui Peer Educator.

Parte 1: Valutazione attività Peer2Peer

Scala di valutazione: 1=molto basso; 2=basso; 3= medio; 4 = alto; 5 = molto alto

	1	2	3	4	5	Commenti
La formazione ha soddisfatto le mie aspettative						
I temi discussi sono stati interessanti						
La formazione ci ha permesso di discutere argomenti che normalmente non affrontiamo con docenti o altro personale della scuola						
Gli argomenti discussi hanno affrontato temi utili e rilevanti per la mia vita quotidiana						
Le attività proposte richiedevano la mia partecipazione attiva						
Ad ogni sessione è stato dedicato il tempo necessario						
Le metodologie utilizzate mi hanno aiutato ad esprimere le mie idee						

Scrivi tre cose che ti sono particolarmente piaciute delle attività Peer2Peer a cui hai partecipato e perché?

Qual è la cosa che ti è piaciuta meno e perché?

Parte 2: Impatto del Peer2Peer

Scala di valutazione: 1=molto basso; 2=basso; 3= medio; 4 = alto; 5 = molto alto

Aree di miglioramento		1	2	3	4	5
Conoscenza del tema	Ho capito che cos'è la violenza di genere					
	Ho imparato le varie forme di violenza di genere					
	Sono in grado di comprendere e le cause e le conseguenze della violenza di genere					
Conoscenza degli strumenti specifici per affrontare il problema	Conosco servizi e persone a cui posso rivolgermi in caso di violenza di genere					
	So quali comportamenti sono salutarì e quali non lo sono					
	So cosa posso/possiamo fare per rendere la scuola un luogo più sicuro					
	So cosa posso/possiamo fare per rendere la comunità un luogo più sicuro					
Rapporti con il resto del gruppo di lavoro	Ho imparato a lavorare con gli altri per raggiungere obiettivi comuni					
	I miei rapporti con i compagni e le compagne sono migliorati					
	La mia capacità di comunicare con altre persone è migliorata					
Partecipazione attiva	Posso usare la mia creatività e dare il mio contributo					
	Posso sviluppare messaggi forti e di grande impatto					
	Posso trovare modi innovativi per sensibilizzare le persone riguardo alcune tematiche importanti e delicate					
Imparare dai pari	Mi piace imparare dalle persone della mia età					
	Sono più stimolato dall'interazione con relatori e relatrici della mia stessa fascia d'età					
Altro						

Parte 3: Considerazioni finali

	No	Sì	Commenti
Vorresti partecipare ad altre attività simili in futuro?			
Consigliaresti questa attività ad un/a amico/a?			
Ti piacerebbe diventare Peer Educator?			
Pensi che queste attività debbano essere incluse nel programma scolastico?			

Spazio per ulteriori commenti, considerazioni...



Alternative online

Potete facilmente condurre le attività di valutazione online utilizzando uno dei numerosi strumenti disponibili per la realizzazione di sondaggi come Survey Monkey, Typeform, Google Forms ecc. Alcuni di questi strumenti (ad eccezione dei moduli di Google) offrono la possibilità di scegliere tra una versione gratuita o a pagamento. Per le attività di valutazione dovrebbero essere sufficienti le versioni gratuite.



LETTURE CONSIGLIATE

Sulla violenza di genere a scuola (SRGBV – School-Related Gender Based Violence)

Global guidance on addressing school-related gender-based violence by UNESCO

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000246651>

Stopping violence in schools: a guide for teachers by UNESCO

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000184162>

Su sensibilizzazione, campaigning e advocacy

Global Change Lab: a training hub for young activists

<http://www.globalchangelab.org/en/>

Networked toolbox, ActionAid

<http://www.reflectionaction.org/>

Beautiful trouble, a toolkit for revolution:

<https://beautifultrouble.org/>



Sulle attività di educazione tra pari

Youth peer education toolkit. Standards for peer education programmes

https://hivhealthclearinghouse.unesco.org/sites/default/files/resources/bie_yp_standards_peer_education_programmes_en.pdf

Arts for Advocacy Student Guide by Live & Learn Environmental Education

<https://livelearn.org/what/resources/arts-advocacy-student-guide>

Be The Change: a toolkit for taking action against poverty and injustice by Comhlámh

<https://developmenteducation.ie/resource/be-the-change-a-toolkit-for-taking-action-against-poverty-and-injustice/>



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union



Partnership

Il progetto coinvolge 4 Paesi e 5 organizzazioni:

ActionAid Italia, Italia

ActionAid Hellas, Grecia

AFOL Metropolitana, Italia

CPE – Centrul Partneriat pentru Egalitate, Romania

UCLL – UC Limburg, Belgio



act:onaid



Il contenuto di questo toolkit rappresenta solo il punto di vista degli autori e delle autrici ed è sotto la loro responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.